

*Padre Severino Consolaro o.f.m.*

# LA VITA SPIRITUALE

IL TUO VOLTO IO CERCO



Tu ci hai fatto per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te  
(S. Agostino)

In copertina: "ICONA" ALTAMENTE SIMBOLICA del CAMMINO nella VITA SPIRITUALE. Come un pianeta è attratto dalla propria orbita, così l'anima è attratta da DIO (=il Sole), che la ILLUMINA con la VERITA', che la RISCALDA con la CARITA', che le infonde continuamente NUOVA VITA, e mette le ali... Danza di gioia incontro a Lui, leggera e leggiadra, sfiorando appena la terra.

*"Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, camminano senza stancarsi" (Is. 40,31)*

2<sup>^</sup> Edizione 2003

In questa seconda edizione il Trattato sulla VITA SPIRITUALE è stato ampliato considerevolmente. Questo sia per integrare il tema, focalizzandone i punti meno sviluppati nella prima edizione, sia per arricchirlo maggiormente di Testimonianze e di Documenti, che sono molto significativi per comprovare la verità dell'esperienza religiosa. E' stato aggiunto l'intero capitolo sulla finalità della VITA SPIRITUALE. Inoltre, per rendere più vive le pagine dell'opuscolo, sono state "collocate" delle ICONE con le relative didascalie. Ricordiamo, al riguardo, che la dimensione più profonda della Conoscenza — Comunicazione umana è senza dubbio quella SIMBOLICA, che si serve di SEGNI e di SIMBOLI (=Linguaggio Simbolico) per esprimere realtà per se stesse inesprimibili. In questa dimensione della Conoscenza e della Comunicazione entra tutta l'esperienza religiosa e l'esperienza poetico-artistica.

A GESU' CRISTO  
CHE CON LA SUA INCARNAZIONE E REDENZIONE E' DIVENUTO L'ALFA E L'OMEGA DELLA STORIA,  
A COLUI CHE ERA, CHE E' E CHE VIENE, AL TESTIMONE FEDELE, CHE CI AMA E CI HA LIBERATI  
DAI NOSTRI PECCATI CON IL SUO SANGUE,  
AL PRIMOGENITO DEI MORTI E PRIMOGENITO DEI RISORTI,  
ALLA SORGENTE INESAURIBILE DI OGNI SANTITA',  
NEL CAMMINO DELLA VITA SPIRITUALE:  
OGNI ONORE, LODE E GLORIA ORA E PER I SECOLI ETERNI.  
(Cfr. Ap.1)

# INDICE

<u>PRESENTAZIONE.....</u>	<u>007</u>
<u>CAPITOLO I - NATURA DELLA VITA SPIRITUALE.....</u>	<u>011</u>
<u>CAPITOLO II - LA VITA SPIRITUALE E LA PREGHIERA .</u>	<u>018</u>
<u>CAPITOLO III - IL RUOLO INSOSTITUIBILE DI MARIA</u>	
NELLA VITA SPIRITUALE .....	030
<u>CAPITOLO IV - LA FINALITÀ DELLA VITA SPIRITUALE ..</u>	<u>039</u>
<u>CAPITOLO V - LE TAPPE DELLA VITA SPIRITUALE ...</u>	<u>049</u>
<u>CONTEMPLANDO IL TUO VOLTO.....</u>	<u>093</u>
<u>CAPITOLO VI - LE ULTIME REALTÀ DELLA VITA</u>	
<u>UMANA: I NOVISSIMI .....</u>	<u>095</u>
<u>TESTAMENTO .....</u>	<u>097</u>
<u>CONCLUSIONE.....</u>	<u>101</u>
<u>CANTICO DELLE CREATURE .....</u>	<u>105</u>
<u>PISTE DI RICERCA.....</u>	<u>107</u>

## PRESENTAZIONE

Penso che nulla affascini tanto l'uomo mentre vive sulla terra quanto il MISTERO. E quando si dice MISTERO, si dice DIO. L'uomo si sente immerso nel Mistero ed è potentemente attratto dal Mistero, il quale non si può ridurre negativamente ad una VERITÀ che mai potremo comprendere. E', in positivo, la Verità che non finiremo mai di scoprire. E' la VITA; SORGENTE di ogni vita, nella quale mai finiremo di immergerci...

Il salmo lo esprime in maniera insuperabile: *"E' in TE la sorgente della vita, nella Tua Luce vediamo la luce"* (Sal. 15,10)

Veramente Dio ha creato l'uomo come "Sua Immagine e Somiglianza Vivente", imprimendo in lui indelebilmente lo "stampo" di Se Stesso. Infatti l'uomo è un essere che vive sempre in tensione tra il finito e l'Infinito.

Finito come creatura, è infinito nel desiderio e nelle potenzialità di realizzazione. Tutte le sue facoltà (intelligenza, volontà, cuore, coscienza) sono orientate a Dio e solo in Lui raggiungono il loro compimento e si sentono pienamente appagate. S. Agostino lo ha espresso magistralmente: *"Signore, TU ci hai fatto per TE, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in TE "*.

L'intelletto dell'uomo ricerca incessantemente la Verità:

DIO E' LA SOMMA VERITÀ

La volontà tende per se stessa costantemente al Bene: DIO E' IL SOMMO BENE

Il cuore dell'uomo è sempre assetato di Amore: DIO E' IL SOMMO AMORE

Ogni essere umano ricerca in ogni istante come fine della propria vita una cosa sola: la Felicità  
DIO E' FELICITÀ, BEATITUDINE PIENA ED ETERNA

Per conseguenza, l'uomo si realizza nella misura in cui si lascia attrarre da Dio. Perciò mi ha sempre affascinato la VITA SPIRITUALE: perché essa risponde a quella "NOSTALGIA DI DIO", che cova nel cuore umano come un braciere vivo sotto la cenere, tracciandoci l'itinerario per entrare gradualmente in comunione con LUI.

Senza questa premessa, non è possibile capire tutto ciò che andremo dicendo sulla Vita Spirituale nei brevi capitoli di questo libretto.

A chi sono dirette queste pagine? Anzitutto a coloro che hanno fatto l'esperienza di Dio, che hanno avvertito, cioè, in qualche momento preciso della loro vita la sua PRESENZA (il PRIMO PROTAGONISTA nella VITA SPIRITUALE è sempre LUI), che li chiamava ad entrare in un rapporto di intimità più profondo con LUI.

*"Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, Io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap. 3,20).*

LA VITA SPIRITUALE ci aiuta ad aprire questa porta...

Ma l'opuscolo si rivolge anche a tutti coloro che dicono di non averlo ancora incontrato, per aiutarli a fare in

## 8

se stessi il "vuoto" necessario perché Lui si possa manifestare. "Fare il vuoto" significa scavare oltre le apparenze, i sentimenti, le emozioni, le passioni che "tiraneggiano" il cuore umano, per mettersi nudi davanti alla VERITÀ.

Preziose sono a questo proposito le indicazioni che ci vengono da un "mistico" indiano: *"Non affannarti a cercare Dio: non ha indirizzo, non ci sono mappe o cammini che conducono a Dio. Nessuno mai arriva a Dio, ma è Dio stesso che quando tu sei pronto, ossia quando sei completamente recettivo, bussa alla tua porta. E' Lui che viene a cercarti".* (B.S. Rajneesh, Tantra, la suprema comprensione).

Tu sei completamente recettivo quando ti accogli come dono e, nella piena verità del tuo essere creaturale, spalanchi la mente e il cuore al MISTERO, che ti penetra e ti circonda...

- Le affermazioni sono sempre suffragate dalla BIBBIA, che è la SORGENTE INESAURIBILE della VERITÀ RIVELATA, dalla vita dei Santi e dall'esperienza di Maestri nel Cammino dello Spirito.

- Per leggerlo proficuamente, bisogna rientrare in se stessi, disporsi in un clima di silenzio che si apre all'ascolto, al confronto, alla preghiera.

Dobbiamo tenere sempre presente, però, che le VISITE DI DIO sono IMPREVEDIBILI e GRATUITE. Non dipendono dai nostri meriti, ma ci vengono concesse soltanto per Grazia dallo Spirito Santo.

*"Quando tu cerchi la VERITÀ è Dio che cerca te". **Tu mi hai fatto senza fine***

*"Tu mi hai fatto senza fine, secondo il tuo piacere. Tu vuoti e rivuoti questo fragile vasello, e sempre lo colmi di novella vita. Per monte e per piano hai portato con Te questo piccolo flauto di canna, e sempre vi spira melodie eternamente nuove. Quando mi sfiorano le tue mani immortali, il mio piccolo cuore si smarrisce dalla gioia e ne sgorgano parole ineffabili.*

*Passano le età: Tu continui a versare e sempre c'è da riempire. Su queste mie piccole mani piovono i tuoi doni infiniti. Quando mi comandi di cantare, il mio cuore par che soffochi dall'orgoglio; guardo il tuo viso e mi vengono le lacrime agli occhi.*

*Tutto quel che vi è di aspro e di discorde nella mia vita, si fonde in un'unica, dolcissima armonia: e la mia adorazione apre le ali come fa l'uccello felice quando traversa a volo il mare".* (Tagore - I Gjtaniali).

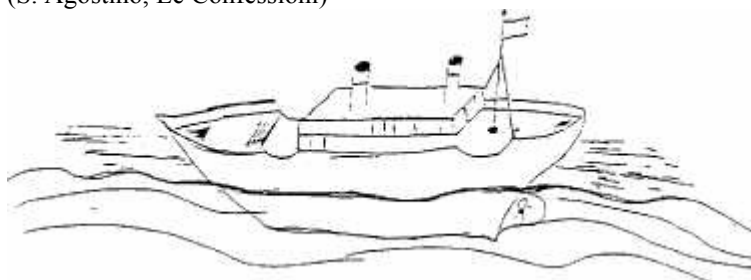


Il Cammino nella VITA SPIRITUALE è la VIA che Dio ti ha tracciato per arrivare fino a LUI. E' faticoso, ma esaltante e liberante. Dio ti ha dato tutti i mezzi per poterlo affrontare, e Lui non ti abbandona mai a te stesso.

## CAPITOLO I NATURA DELLA VITA SPIRITUALE

**"Tu eri dentro di me e io ti cercavo fuori"**

(S. Agostino, Le Confessioni)



*La forza propulsiva della nave è "nascosta", sommersa nell'acqua. La carica vitale che irradia tutte le tue azioni, che dà valore e senso a tutta la tua vita, esce dal tuo cuore ed è la tua INTERIORITA'. Perciò custodiscila e coltivala.*

La scoperta "folgorante" di Dio, che senza dubbio è la scoperta più esaltante nella vita di una persona, ha fatto capire a S. Agostino che la VIA per incontrarLO PASSA PER IL CUORE, meglio dire: E' DENTRO IL CUORE. Un mistico orientale definisce così il "CUORE": *"La sorgente vitale, oscura e profonda, da cui scaturisce tutta la vita psichica e spirituale dell'uomo e attraverso la quale l'uomo si avvicina e comunica con la Sorgente stessa della vita"* (E. Bhr-Sigel).

Fratello, sorella, se vuoi, puoi veramente incontrare Dio nel tuo cuore. Tu solo possiedi la chiave per aprirGli dal di dentro...

Dio lo potrai trovare al di fuori di te soltanto dopo

11

che ti sei disposto ad incontrarlo in te, perché tu sei il suo TEMPIO VIVENTE.

Il grande maestro di vita spirituale e grande mistico S. Bernardo te lo esprime con grande forza.

*"Dovunque ti trovi, prega dentro di te. Se ti trovi distante dalla Chiesa, non andare lontano alla ricerca di un luogo di preghiera, perché tu stesso sei quel luogo. In qualunque posto tu sei, prega perché lì è il tuo tempio e il tuo Dio"...*

Il primo che te lo dice, però, e te lo dice come Lui solo sa dirtelo, è Gesù. *"Tu, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà"* (Mt. 6,6). La CAMERA, che ti isola in un rapporto personale con il Dio Vivente, è il tuo CUORE. Non c'è luogo, neanche la Chiesa, che possa metterti in comunicazione con Dio, se tu lo tieni lontano dalla tua mente e dal tuo cuore.

Quando si dice VITA SPIRITUALE, si dice, dunque, VITA INTERIORE.

Ogni persona fa l'esperienza che la propria vita ha due dimensioni nettamente diverse: la dimensione DENTRO DI SE'=VITA IN PROFONDITÀ; la dimensione FUORI DI SE'=VITA IN SUPERFICIE.

La VITA FUORI DI SE' o VITA ESTERIORE è fatta di calcolo, di pensiero, di efficientismo, di distrazione verso le mille cose che attirano.

La VITA DENTRO DI SE' o VITA INTERIORE viene, invece, "costruita" da ciascuno secondo le qualità dei rapporti, delle scelte, delle motivazioni e degli orientamenti che dà alla propria esistenza, in ordine a quello che percepisce come il BENE SUPREMO. Questo si

12

riassume in una sola parola: AMORE. *"Dimmi Chi o che cosa ami e ti dirò chi sei"* (S. Agostino), perché là *"dov'è il tuo tesoro ivi è il tuo cuore"* (Gesù), ossia lì ci sei tu.

Ogni uomo si gioca il proprio destino eterno secondo le scelte di BENE o di MALE che opera nel cuore.

Per capire la natura e il valore della VITA SPIRITUALE, ci serviamo di un paragone molto chiaro.

La nave, che solca i mari e gli oceani, è composta da due parti unite, ma funzionalmente ben diverse: la parte immersa nell'acqua e la parte emersa dall'acqua. La parte della nave immersa nel mare è la più importante, perché contiene gli apparecchi che le danno la forza propulsiva per muoversi e la guidano nella rotta da seguire. La VITA INTERIORE o VITA SPIRITUALE è la FORZA PROPULSIVA e il TIMONE, perché anima, dà valore e guida la VITA ESTERIORE.

Apprezzare e coltivare la vita spirituale è un dovere di ogni persona che voglia dare un senso alla propria esistenza. Non solo. La VITA SPIRITUALE è la VIA che ci è stata tracciata per raggiungere la SANTITA'. Molti quando sentono parlare di SANTITA', rimangono sì ammirati, ma non si sentono per nulla coinvolti personalmente. Ritengono che essa sia riservata agli altri, a qualche categoria "privilegiata" di persone. Nulla di più falso. Dio chiama tutti indistintamente alla SANTITA', che significa a VIVERE la COMUNIONE CON CRISTO e IN CRISTO, PER LA GLORIA DEL PADRE. S. Paolo lo afferma categoricamente : "*Questa è la volontà di Dio, la vostra SANTIFICAZIONE*" (I Tess. 4,3).

Dio viene sempre incontro all'uomo, ma l'uomo spesso non è interiormente disposto per incontrarlo. La

13

VITA SPIRITUALE non può crescere e svilupparsi senza l'impegno, la volontà e la ricerca di Dio. I mezzi per coltivare la VITA SPIRITUALE sono la riflessione, la meditazione, la preghiera, l'esame di coscienza, il confronto costante con la PAROLA di DIO. L'uomo, però, con le sue sole forze, non può raggiungere il traguardo della VITA SPIRITUALE, che è la comunione piena con Dio. Ha bisogno della GRAZIA DIVINA, che gli viene donata dal Padre in CRISTO, suo Figlio, mediante i Sacramenti della Chiesa.

In una parabola del Vangelo Gesù ci parla del TESORO NASCOSTO. In questo possiamo raffigurare la VITA SPIRITUALE. Come il tesoro è ben sotterrato nel campo, così Dio - IL VERO TESORO DELLA TUA VITA - si cela nel più intimo del tuo cuore, sempre in attesa che tu voglia affacciarti fino a quelle profondità. Ti attende per incontrarti lì. Se tu non vendi quello che possiedi, ossia se non ti spogli del tuo egoismo e non "scavi" in te stesso, non troverai il TESORO. Un'altra immagine: la VITA SPIRITUALE è come la radice della pianta: non si vede, ma è la parte più necessaria. Come la radice attinge dal terreno sempre linfa nuova per nutrire la vita della pianta, così la persona attinge dal cuore la linfa che rinnova tutto il suo essere.

*"L'uomo buono dal suo buon tesoro (il cuore buono) trae cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive"* (Mt. 12,35)

Nel suo sviluppo la VITA SPIRITUALE segue il dinamismo della crescita umana, che tende progressivamente alla sua maturazione.

Possiamo sintetizzare questo processo in tre principi:

14

1. DI INTERIORIZZAZIONE: l'uomo, nel Cammino Spirituale, con il passare degli anni, si fa sempre più riflessivo. Anche se attratto dal mondo che lo circonda, dà sempre meno ascolto alle parole che gli giungono dall'esterno, mentre ascolta sempre più i messaggi che gli giungono dal di dentro. Tende, cioè, ad interiorizzare e unificare la propria vita. In questo itinerario, la Parola di Dio diventa il suo costante punto di riferimento: "*Lampada per i miei passi è la tua Parola, Luce sul mio cammino*" (Sal. 119,05).

2. DI SPOGLIAZIONE: il veloce alternarsi delle stagioni, lo scorrere implacabile del tempo, tolgono gradualmente all'uomo le sue false sicurezze, la sua prestantza fisica, l'influsso sociale. Quando la morte si fa più vicina della nascita, le prove dell'esistenza fanno sentire all'uomo che è "un soffio" che passa: "*L'uomo è come un soffio che va e non ritorna*" (Sal. 77,39)... Avverte sempre più acutamente la sua precarietà e fugacità in questo mondo, che lo sta portando verso la sua spogliazione totale e radicale. "*Nudo uscii dal seno di mia madre e nudo vi ritornerò*" (Gb. 1,21).

3. DI ESSENZIALITÀ: il passeggero e il caduco fanno sempre meno presa su di lui. Aderisce sempre più alle cose che non deludono e che non tramontano. Egli tende a trattenere soltanto ciò che ha sapore di eternità, perché si rende conto con S. Paolo che: "*Le cose VISIBILI sono DI UN MOMENTO, quelle INVISIBILI sono ETERNE*" (2 Cor. 4,18)

La VITA SPIRITUALE infatti si proietta come DIMENSIONE DEFINITIVA OLTRE LA MORTE e dà

15

perpetuità e stabilità all'Edificio Interiore. La MORTE, vista in questa prospettiva, diventa la VERA NASCITA dell'uomo. Mentre la VITA FISICA è sottoposta ad un progressivo ed inevitabile

disfacimento, la VITA SPIRITUALE cresce di giorno in giorno. *"Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro UOMO ESTERIORE si va disfacendo, quello INTERIORE si rinnova di giorno in giorno"* (2 Cor. 4,16).

A conclusione di questo tema così essenziale per orientare e dare senso alla nostra vita "sempre in fuga", non possiamo non sottolineare il valore del SILENZIO, condizione indispensabile per poter percepire la PRESENZA di Dio. Vivekananda, un illuminato rappresentante dell'induismo moderno e un grande spirito ecumenico, scrive:

*"Siediti ai bordi dell'aurora per te si leverà il sole. Siediti ai bordi della notte per te scintilleranno le stelle. Siediti ai bordi del torrente per te canterà l'usignolo. Siediti ai bordi del SILENZIO, Dio ti parlerà "*



*"Le anime si pesano nel SILENZIO come l'oro e l'argento si pesano nell'acqua pura e le parole che pronunciamo non hanno peso che grazie al SILENZIO in cui sono immerse"* (Maurice Maeterlinck).

16

Solo nel SILENZIO la verità di ciascuno si ricomponе, mette radici. Solo nel SILENZIO la preghiera "rigenera" l'uomo, lo guarisce dalla propria colpa.

*"Ogni infelicità degli uomini deriva da una sola cosa: non saper restare in silenzio in una camera"* (B. Pascal).

Il Maestro sommo della VITA SPIRITUALE, S. Giovanni della Croce, nella pagina stupenda che riportiamo, ci mostra, come il SILENZIO è il "custode" di tutte le virtù, lo scrigno prezioso che "protegge" la VITA SPIRITUALE nel suo sviluppo.

*"Tacere di sè è UMILTÀ tacere i difetti altrui è CARITÀ tacere parole inutili è PENITENZA tacere a tempo e a luogo è PRUDENZA: tacere nel dolore è EROISMO. Saper parlare è un vanto di molti Saper tacere è una SAGGEZZA di pochi saper ascoltare una GENEROSITÀ di pochissimi*

*Per possedere il Tutto*

*non possedere nulla di nulla!*

*Quando ti rifugi in qualche cosa*

*cessi di lanciarti nel Tutto.*

*Se vorrai possedere qualcosa del Tutto*

*non hai posto il tuo tesoro nel Tutto!"*

(S. Giovanni della Croce)

17

## CAPITOLO II

# LA VITA SPIRITUALE E LA PREGHIERA



*Mentre preghi, tu cammini verso Dio. La qualità della tua preghiera esprime la qualità del tuo amore, la sola forza capace di "bruciare" la distanza infinita che ti separa da LUI.*

*"Per liberarvi delle vostre cattive inclinazioni, non occupatevi tanto di esse: ciò alle volte è un modo di dar loro peso ed una virulenza che avevano prima e rischiereste di strappare il bene insieme al male (cfr. La parabola del buon grano e della zizzania. (Mt. 13, 24-30). // modo giusto di eliminare il male non consiste nell'accanirvi contro, ma nel rivolgervi alla Luce, nel porre tutta la vostra attenzione sulla Luce; allora la vostra parte di ombra si affievolirà, sarà cancellata senza che la tagliate. Dio si incaricherà di tagliarla e di bruciarla nel giorno della mietitura. Rivolgetevi verso la speranza della mietitura". (Lanzo del Vasto).*

18

*- "Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante" (Lc 9,29) E' significativo che Gesù si trasfigurò mentre è in colloquio intimo con il Padre. La preghiera, se fatta con il cuore, trasfigura la persona.*

*"Guardate a Lui e sarete raggianti; non saranno confusi i vostri volti" (Sal. 33,6).*

Anche Mosè, dopo il contatto con Dio, scendeva dal monte con il volto luminoso, tanto che gli israeliti avevano timore di avvicinarsi a lui.

L'anima che "guarda a Dio", che "si rivolge alla sua LUCE", è l'anima che prega. Quando uno prega, diventa "raggiante", perché irradia sugli altri la luce di Dio, che è AMORE, BENEVOLENZA, BONTÀ, MISERICORDIA

Tra VITA SPIRITUALE e PREGHIERA vi è un nesso profondo e inscindibile. Non solo non si possono mai separare, ma ognuna influisce in modo diretto sull'altra. E' vera la frase: "Dimmi come preghi e ti dirò come vivi". Ma è altrettanto vera la frase trasposta nei suoi termini: "Dimmi come vivi e ti dirò come preghi".

La Vita Spirituale di un'anima, corrispondente al grado di comunione con Cristo, è direttamente proporzionale con la qualità di preghiera che la esprime e della quale è come il respiro.

Madre Teresa di Calcutta ne è un esempio incarnato ai nostri tempi. Prima di andare a servire "gli ultimi della terra", ogni mattina trascorrevva un'ora e mezza di adorazione davanti a Gesù Eucarestia. A sera, dopo il servizio instancabile prestato ai poveri, nello spirito della Carità di Cristo, concludeva la sua giornata con un'altra ora di "colloquio contemplativo".

19

Le molte preghiere che ha composto, sgorgate dal suo grande cuore, sono una viva testimonianza di questa grande verità: la PREGHIERA, quando è autentica, apre sempre l'anima alla CARITÀ.

Vogliamo qui riportare uno dei suoi pensieri, così delicati e profondi, nei quali traspare il suo amore e la sua tenerezza per ogni essere umano. Anche il titolo è significativo: LA BONTÀ.

*"Non permettere mai che qualcuno venga a te e vada via senza essere migliore e più contento. Sii l'espressione della bontà di Dio. Bontà sul tuo volto e nei tuoi occhi, bontà nel tuo sorriso e nel tuo saluto. Ai bambini, ai poveri e a tutti coloro che soffrono nella carne e nello spirito, offri sempre un sorriso gioioso. Dai a loro non solo le tue cure ma anche il tuo cuore" (M. Teresa).*

Nel Cammino Spirituale (chiamato anche CAMMINO DI FEDE, perché questa è la virtù-

fondamento che lo sorregge), s'impara a pregare non tanto dai libri quanto dal MAESTRO INTERIORE, lo SPIRITO SANTO, che è stato infuso nei nostri cuori. (cfr. Rom. 5,5).

Per questo S. Giovanni Climaco afferma: "Dio fa il dono della preghiera a colui che prega". Ciò significa che A PREGARE S'IMPARA PREGANDO.

*"La preghiera è un bene sommo,  
è una comunione intima con Dio,  
deve venire dal cuore,*

*deve fiorire continuamente, giorno e notte.*

*E' luce dell'anima, vera conoscenza di Dio, mediatrice tra Dio e l'uomo; è un desiderare Dio*

**20**

*è un amore ineffabile prodotto dalla grazia divina*

*San Giovanni Crisostomo*

Le leggi della preghiera sono le stesse che guidano e accompagnano la Vita Spirituale nel suo sviluppo.

Nel cammino verso l'incontro con Dio, l'anima avverte che il cuore le si ALLARGA sempre più e contemporaneamente si ELEVA e si DILATA la sua preghiera. Proprio come chi scala una montagna: sale e salendo contempla orizzonti sempre più vasti.

LA VITA SPIRITUALE E' LA SALITA AL MONTE SANTO DI DIO.

Segnaliamo i principi che costituiscono la verifica sicura del traguardo raggiunto dall'anima nel suo cammino di santità. La preghiera è il termometro che infallibilmente lo rivela. Formuliamo anzitutto il criterio generale, per poi analizzare i vari "Passaggi" che manifestano il progredire della preghiera verso una dimensione sempre più coinvolgente e più vera.

L'INTERIORIZZAZIONE DELLA PREGHIERA ACCOMPAGNA SEMPRE

L'INTERIORIZZAZIONE DELLA VITA.

E' un "Cammino", dall'esterno all'interno della persona. *"IL VIAGGIO PIU' LUNGO che l'uomo può compiere è quello che lo porta ad entrare nel più profondo del proprio cuore"* (Dag Hammarskiöld).

Si va:

a) da una preghiera prevalentemente "parlata" ad una preghiera prevalentemente "ascoltata". Nel suo primo sta-

21

dio, la preghiera predominante è la PREGHIERA VOCALE (=fatta con le labbra) più o meno meccanica. Man mano che l'anima progredisce nel suo Cammino Spirituale, passa ad una preghiera che coinvolge sempre più le sue facoltà interiori: MENTE, VOLONTÀ, CUORE. Mentre le PAROLE diminuiscono, ma si fanno più vere, crescono gli spazi di SILENZIO.

*"Pregando non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venir ascoltati a forza di parole"* (Mt. 6,7).

b) Da una preghiera "formale", ossia frammentata in varie "devozioni", ad una preghiera sempre più "sostanziale", che trova il suo Centro nella Persona di Gesù Cristo. L'anima infatti, quando inizia a pregare veramente, avverte che entra in un contatto personale e vitale con Gesù Cristo.

Scopre gradualmente in se stessa la sua PRESENZA IRRADIANTE e lo accoglie sempre più nel cuore perché diventi il punto costante di riferimento della propria vita. Sempre se è fedele alla voce dello Spirito, riscopre anche il valore INESTIMABILE ed INESAURIBILE della sua

REDENZIONE come UNICA SORGENTE di ogni Grazia e di ogni Dono: *"In verità in verità vi dico: Se chiederete al Padre qualche cosa NEL MIO NOME, Egli ve la darà"* (GV. 16,23). Anche il suo linguaggio muta: da una forma di MONOLOGO diventa sempre più VERO DIALOGO. E' meno "freddo" e sempre più "riscaldato" dall'AMORE DELLO SPIRITO SANTO che la guida.

c) Da una preghiera in cui predomina la Domanda, legata alla richiesta di grazie, ad una preghiera che cede il posto sempre più alla LODE, all' ADORAZIONE, al

**22**

RENDIMENTO DI GRAZIE, man mano che l'anima scopre quanto è amata. Questo genera il lei un gioioso stupore, che la spinge progressivamente ad aprirsi al-TAzione Gratuita di Dio. Riconosce



umilmente le Meraviglie che Egli va compiendo in lei e si rende più disponibile a ricambiare il DONO RICEVUTO: *"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"* (Mt. 10,8).

In questo cammino giunge all'APICE, che costituisce anche il TRAGUARDO a cui tende la Preghiera: la CONTEMPLAZIONE DI DIO, nel Quale TUTTO E' AMORE CHE SI EFFONDE IN GRAZIA .

d) Da una Preghiera CHIUSA SULLA PROPRIA PERSONA (e sui propri cari...), che risente ancora di troppi calcoli umani interessati, ad una PREGHIERA D'INTERCESSIONE, APERTA A TUTTA L'UMANITÀ. Intercedere significa farsi carico dei fratelli, nelle loro necessità, presentarli a Dio e implorarlo per loro. La preghiera d'INTERCESSIONE è un grande atto di UMILTÀ -Virtù cardine nella costruzione dell'edificio spirituale- perché ci fa riconoscere i nostri limiti, la nostra povertà radicale. L'UMILTÀ ci rende coscienti che quanto siamo e abbiamo è DONO DI DIO; ci apre perciò a Lui per chiederGli ogni cosa con la semplicità di un bambino che sa di avere bisogno di tutto.

E' un atto di FEDE, perché ci fa poggiare la nostra richiesta sulla PAROLA DI GESÙ che non si smentisce: *"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto"* (Mt. 7,7).

E' un atto di SPERANZA, perché ci fa attendere da Dio, con ferma fiducia, ciò che Gli chiediamo per i nostri fratelli.

### 23

E' un atto di CARITÀ, anzi il primo e più grande atto di Carità, perché nella preghiera d'INTERCESSIONE noi affidiamo a Dio, che è PADRE, la Sorte dei nostri fratelli, che non può essere altro se non il loro VERO BENE.

Nella Bibbia rifulgono due Grandi Personaggi, divenuti MODELLI nella preghiera d'INTERCESSIONE: ABRAMO e MOSE'.

ABRAMO, con la Confidenza e l'Ardimento che si osa avere solo nei confronti dell'Amico più caro, supplica Dio per la salvezza degli abitanti di Sodoma. (cfr. Gen. 18, 16-33).

E' un dialogo molto bello e molto denso, sia in chiave di Fede, come in chiave puramente umana. MOSE', mentre procede nel cammino dell'ESODO -Figura chiara dell'Itinerario della VITA SPIRITUALE-, s'immedesima sempre più nella sorte del suo popolo. Supplica Dio, di cui si sente Intermediario, con accenti molto accorati, facendo appello alla Sua Misericordia, di non far perire con la morte coloro che ha liberati dalla schiavitù.

L'anima che progredisce nel Cammino della preghiera arriva ad assumere in proprio i problemi che affliggono l'umanità e li presenta a Dio con la Fiducia di un figlio, che sa di poter contare sempre, per la Mediazione di GESÙ, sul Suo AMORE e sulla Sua MISERICORDIA di PADRE.

*"Tutto quello che chiederete con Fede nella preghiera, lo otterrete"* (Mt. 21,22).

e) Da una preghiera fatta di pie pratiche o di formule tradizionali ad una preghiera sempre più BIBLICA: l'anima sente il bisogno di esprimersi con la PAROLA DI DIO e specialmente con i SALMI. Non ci sono parole

### 24

umane che possano tradurre adeguatamente L'ESPERIENZA INTERIORE, INEFFABILE (= Inesprimibile), che essa via via sta vivendo. Effondendosi sempre più con la PAROLA DI DIO, che medita nel suo cuore, l'anima SCOPRE che LUI E' IL TUTTO e lei il NULLA. CIÒ CHE È E CIÒ CHE HA È PURO DONO SUO. Perciò dà sempre più spazio a LUI e meno a se stessa.

S. Francesco d'Assisi, Grande Contemplativo, l'ha espresso in una delle sue brevi ma ardenti "preghiere del cuore": *"Mio DIO, chi sei TU e chi sono io?... "*

f) Da una preghiera rivolta solamente a GESÙ CRISTO ad una preghiera che, nella CIRCOLARITA' dell'AMORE, diventa sempre più TRINITARIA. GESU' rivela il PADRE e dona lo SPIRITO SANTO. Partendo quindi da Gesù, l'anima entra in un rapporto sempre più intimo con ognuna delle Tre Persone Divine, secondo la formulazione del Mistero SORGENTE DI TUTTA LA REALTÀ CHE ESISTE:

DA CRISTO AL PADRE NELLO SPIRITO SANTO.

S. Maria Maddalena De' Pazzi, religiosa carmelitana e mistica, vissuta nella seconda metà del 1500, esprime così l'ESPERIENZA dell'AMORE TRINITARIO: *"Questa è l'opera che continuamente fa*

la Santissima Trinità nelle sue creature: il PADRE ASPIRA in esse, cioè desidera la loro salvezza, il FIGLIO RESPIRA, riposandosi in esse e rendendole gradite a Dio; lo SPIRITO SANTO ISPIRA, ossia le va illuminando perché possano camminare di virtù in virtù".

Man mano che l'anima progredisce nel cammino della preghiera, fa un'esperienza sempre PIÙ PROFONDA e DIRETTA di Dio, perché gradualmente si abbandona allo

**25**

SPIRITO SANTO, che è SPIRITO DI PIETÀ! E' LUI che nell'anima prega il PADRE con la VOCE DEL FIGLIO. Lo Spirito Santo che prega in noi è fonte dell'amore che opera. Così nell 'AMORE la vita si fa PREGHIERA e la PREGHIERA si fa VITA.

*"Se lo Spirito Santo vive nell'uomo, questi prega quando sta e cammina, dorme e veglia, lavora e riposa, parla e tace"* (F. La Combe).

Per concludere, riportiamo un esempio di preghiera "matura" che ha raggiunto le profondità della persona, là dove ogni essere umano incontra Dio e incontra anche pienamente se stesso.

*O TU che abiti nel profondo del mio cuore, fa che io ti incontri nel profondo del mio cuore.*

*O TU che abiti nel profondo del mio cuore, fammi udire la Tua voce nel profondo del mio cuore.*

*O TU che abiti nel profondo del mio cuore, custodiscimi accanto a Te nel profondo del mio cuore,*

*O TU che abiti nel profondo del mio cuore, PADRE, FIGLIO, SPIRITO SANTO,*

*SORGENTE ETERNA DELLA VITA NELLA COMUNIONE ETERNA DELL AMORE:*

*ogni LODE, ONORE e GLORIA nei secoli dei secoli da tutti coloro che Ti amano e Ti seguono nella VIA DEL RITORNO alla Patria Celeste. Amen*

26



*Mosè, tra Aronne e Cur, prega per il suo popolo: la potenza della preghiera ( Es. 17,8-16).*

Un giovane, Michele Chinellato, morto di leucemia all'Ospedale di Vicenza il 21 luglio 1986, a ventidue anni di età, ha scritto, in forma di Diario, delle preghiere che rivelano la maturità raggiunta nel Cammino della sua

VITA SPIRITUALE. Sono preghiere che riecheggiano la Parola di Dio, i Salmi, di cui si nutre sempre l'anima che si impegna nel Cammino dello Spirito.

In questa preghiera, che riportiamo, sgorgata veramente dal cuore, Michele esprime la più consolante delle verità: Dio è il nostro invisibile Amico, che vive sempre con noi. Per questo Egli stesso ha voluto chiamarsi l'EMMANUELE, che significa : IL DIO CON NOI.

Nella misura in cui tu ti affidi a Lui mediante la preghiera, che alimenta la fede, percepisci la sua presenza accanto a te "qui" e "ora", ossia in ogni istante ed in ogni situazione della tua vita. Anche per te allora si avvera l'esperienza "trasfigurante" della fede, che Michele mani-

**27**

festa in tutte le sue preghiere (cfr. libro : "Pregate con me", ed. L. D. C.) : nelle prove e nelle sofferenze Lui ti dona Forza, nell'angoscia e nella solitudine Lui ti offre Sicurezza, nel cuore sempre Gioia e Pace e per il futuro la Speranza. Ti sale perciò spontanea dal cuore, come Michele, quella dolce parola: GRAZIE!

**CON TE ACCANTO, SIGNORE, SONO FELICE**

E quando, come ora, è sera, mi accorgo, o Signore, che è bello vivere con Te vicino, con Te che accompagni e muovi ogni mio passo. Con Te vicino non avrò più paura e mai smetterò di stupirmi del tuo perdono infinito. Ogni mia

speranza, ogni mia gioia è riposta in Te. E' bello, Signore, averti vicino! Sapere che Tu ci sei, anche quando io mi allontano da Te. So che sarai Tu a sollevare il mio capo, chino nella vergogna per non averti obbedito. E' bello, Signore, troppo bello essere dalla tua parte, con Te, per Te, essere in Te, poter scrivere lodi finchè la carta è l'inchiostro finisce, finchè la mano, stanca di scrivere, non si ferma, per poi riprendere, frenetica, a segnare le parole che passano davanti a me, non come un placido fiume, ma come un turbolento ruscello, torrente di montagna, che con la sua onda scavalca altre onde, sovrapponendosi confusamente, ma ricco di gioia infinita. E' bello, Signore, sapere che tu ci sei, e sei qui ora, vicino a me, e vedi, rimproveri e perdoni i miei errori, e mi insegni a correggere ciò che ho sbagliato. Con Te accanto sono felice, e beato chi, come me ora, ha provato questa immensa gioia. Grazie di tutto ciò che mi dai, di ogni giorno intenso e pieno di gioia che mi fai passare; grazie per essere con me. Grazie per avermi accettato con Te, anche se so, lo sai... io non le merito. Grazie!

## **28**

Nella bellissima poesia, che Michele ha composto quando la leucemia stava già distruggendo la sua giovane vita, egli la chiama con un nome vezzeggiativo : "Leucy".

Egli sente la terribile malattia entrargli nel sangue e nelle ossa e umanamente ne ha paura. Ma la sua incrollabile fede in Dio, che è Padre, gli dà la certezza che essa lo porta all'abbraccio con Lui. Per questo, con lucidità e grande forza interiore, ha il coraggio di chiamarla per nome, di guardarla in faccia e di cantarla, come ha fatto un giorno S. Francesco d'Assisi con "Sorella Morte".

### **Leucy**

*Lei di notte cammina,  
ha una veste bianca,  
splende nell'oscurità,  
mi cerca, la sento salire per le scale,  
la sento avvicinarsi,  
entra nella mia camera e si adagia su di me,  
entra dentro di me, nelle mie vene,  
nel mio sangue.  
Ora la sua veste non è più bianca,  
s'è tinta di nero ed ha un cappuccio sul capo,  
la sua faccia è magra e porta con se una falce.  
Ma io no, non ho paura di Lei,  
ed ogni volta che mi chiamerà,  
prenderò la sua mano e la seguirò.  
Perché so chi l'ha mandata da me,  
so chi è il suo Padrone, so ciò che Lui vuole, cerca in me.*



### CAPITOLO III

## IL RUOLO INSOSTITUIBILE DI MARIA NELLA VITA SPIRITUALE

*La mamma è sempre sollecita nel soccorrere il frutto delle proprie viscere, mettendo a repentaglio la sua stessa vita. Nel cammino della tua vita, spesso difficile e travagliata, affidati con tutto il cuore a Maria, "la Mamma delle mamme". Gesù te l'ha donata dalla croce come madre precisamente per questo. Lui stesso, mentre ti affida alle sue cure materne: "ECCO TUO FIGLIO", ti esorta a metterti nelle sue mani e nel suo cuore: "ECCO LA TUA MADRE*



*Con tanto interessamento e con tanto amore la Beatissima Vergine lavora a ottenere a tutti noi il divino aiuto, che come per mezzo di Lei discese sulla terra, così per mezzo di Lei gli uomini salgono al cielo. La malvagità degli uomini, assai spesso, eccita la divina indignazione. La Madre di Dio è l'Arca dell'Alleanza eterna perché non venga distrutta l'umanità. Le preghiere degli altri Santi si basano soltanto sulla Divina Misericordia; le preghiere di Maria, invece, su un certo diritto materno. Accostandosi quindi al trono del Figlio suo, come A VVOCA TA domanda, come ANCELLA prega, come MADRE comanda (Pio VII, bolla "Tanto studio").*

In questo opuscolo riportiamo Documenti, Esperienze, Testimonianze di veri Maestri, che hanno tracciato un CAMMINO nella VITA SPIRITUALE. Tutti i Santi -ricordiamo in modo speciale i Fondatori di Ordini e di Congregazioni, sia religiosi che laicali— hanno ricevuto dallo Spirito Santo Carismi diversi per Ministeri diversi, al fine di far riflettere nella CHIESA, che è "come la Sposa adorna per il suo Sposo" (Ap. 21,2), la Santità e lo Splendore del volto di Cristo. Hanno aperto VIE di Spiritualità che sono e saranno sempre feconde di frutti.

Ma, mentre i Santi hanno attinto dalla "multiforme GRAZIA di CRISTO (1 Ptr. 4,10) i DONI proporzionali alla loro Vocazione-Missione, Maria Santissima ha partecipato come Madre e anche come Prima Discepolo (Prima Cristiana "ante litteram"), in maniera totale ed unica, al Mistero della sua Incarnazione e della sua Redenzione. Nessuno ha mai condiviso nè potrà mai condividere come Lei la vita di Gesù e quindi l'Ideale del suo Vangelo.

Tra Maria e Gesù non ci fu solo una unione di opere, di vicende, di convivenza, ma raggiunse il cuore. Il Bèrulle, cardinale e teologo francese, nelle pagine mirabili che dedicò alla contemplazione dell'ineffabile unione di mente e di cuore tra Gesù e Maria, scrive: "*Gesù e Maria*

31

*non sono, ci sembra, che un solo vivente sulla terra: il cuore dell'uno non vive e non respira che per l'altro "* ("Le grandezze di Maria, pag.158).

Come è vero che la VITA SPIRITUALE è il CAMMINO per incontrare Cristo in una maniera sempre più piena e vitale, nessuno l'ha mai incontrato nè lo potrà mai incontrare come Maria, sua Madre. S. Luca, per farci capire quanto Maria fosse unita a Gesù e mettesse sempre il Figlio al centro della propria vita, ci dice: "*Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*" (Lc. 2,19). Tutto ciò che faceva e diceva suo Figlio, tutto ciò che gli altri facevano e

dicevano nei riguardi di Lui, passava dal suo cuore materno: lo meditava confrontandolo nella Fede, che diveniva incessante preghiera, per conformarsi sempre alla volontà del Padre.

Così Maria è stata costantemente fedele a quelle parole pronunciate come risposta a Dio nell'Annunciazione: *"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto"* (Lc. 1,38). È la FEDE piena e senza riserve di Maria che Le attira tutti i Favori di Dio, quella FEDE che lo Spirito Santo stesso, per bocca di Elisabetta, proclama: *"Beata Colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore"* (Lc. 1,45).

Il Papa Paolo VI, di venerata memoria, nell'Esortazione Apostolica "SIGNUM MAGNUM" del 1967 sul culto da tributarsi a Maria, esalta le virtù evangeliche che con la fede rifulgono mirabilmente in LEI.

*"Contempliamo Maria ferma nella fede, pronta nell'obbedienza, semplice nell'umiltà, esultante nel magnificare il Signore, ardente nella carità, forte e costante nell'adempire la sua missione fino all'olocausto di se*

### 32

*stessa, in piena comunione di sentimenti con il Figlio suo che si immolava sulla croce per donare agli uomini una VITA NUOVA"* (Signum magnum N° 12).

Nei momenti più importanti della vita di Gesù troviamo, sempre, in maniera significativa, la presenza di Maria.

↳ A Cana compie il primo Miracolo di tramutare l'acqua in vino per la Mediazione materna di Maria. L'episodio mette in risalto l'attenzione e la vigilanza con cui Ella segue, momento per momento, lo svolgersi della festa, per cui si accorge quando il vino sta per finire. Sono squisite la sua sollecitudine e insieme la sua discrezione nell'intervenire presso il Figlio: *"Non hanno più vino"* (Gv. 2,3). Senza interferire minimamente circa le modalità del suo intervento, Lei ha la certezza che vi avrebbe comunque provveduto. Per questo si rivolge ai servi e dice loro semplicemente: *"Fate quello che vi dirà"* (Gv. 2,5). *"Sono -dice il Papa Giovanni Paolo II- come le parole-testamento di Maria"*. Tutti i suoi Messaggi nelle diverse apparizioni della storia riecheggiano questa Sua missione: portare le anime a Lui. *"Fate quello che vi dice mio Figlio"*.

↳ Sul Calvario, al compimento dell'ORA di Cristo e dell'ORA della storia, ai piedi della croce, Maria partecipa nel cuore al Sacrificio Redentore del FIGLIO con un abbandono totale alla volontà del PADRE. Unita intimamente a Cristo, la Vergine è MODELLO e FIGURA della CHIESA, chiamata ad accogliere, non passivamente ma con la propria collaborazione, la Redenzione operata da LUI. Per que-

### 33

sto dalla croce il Figlio la dichiara MADRE dell'umanità redenta. *"Gesù allora, vedendo la MADRE e lì accanto il discepolo che Egli amava, disse alla Madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!"* (Gv. 19,26-27). Attraverso l'esperienza del Calvario, Maria è divenuta la MADRE della REDENZIONE, perché in Cristo e con Cristo ci ha rigenerati come Figli di Dio, e nostra AVVOCATA di Grazia e di Misericordia. Qualche Santo arriva a definirla l'"ONNIPOTENTE PER GRAZIA".

Il Sommo Poeta Dante, nel Canto XXXIII del PARADISO, in una delle più belle preghiere di esaltazione alla Vergine, esprime così la sua Efficace Mediazione presso il Figlio Gesù: *"Donna, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol Grazia ed a Te non ricorre, sua desianza vuol volar sanz'ali"*. Maria è la DONNA del SABATO SANTO. Tra lo sconcerto dei discepoli, smarriti dopo la fine ignominiosa del loro Maestro nel quale avevano riposto tutte le loro speranze, ELLA -"nel Sabato del silenzio di Dio"- è e rimane la "Virgo fidelis", la Vergine fedele. Sotto la croce non crolla, ma - come dice il Vangelo- "STA". Lo SPIRITO SANTO, che inonda pienamente la sua anima benedetta, la ILLUMINA, la FORTIFICA, la GUIDA nel percorrere tutto l'arco della fede. All'alba del mattino di PASQUA, Maria non è presente con le pie donne che vanno alla tomba a piangere un morto. ELLA è sicura che LUI, come aveva

### 34

predetto, sarebbe risuscitato. Anche se il Vangelo non ne parla espressamente, è ovvio che Gesù risorto è apparso per primo a sua Madre.

I> Troviamo finalmente Maria presente all'EVENTO grandioso che inaugura ufficialmente la Chiesa: la PENTECOSTE. Nei giorni di attesa dello Spirito Consolatore, che li avrebbe trasformati in suoi Testimoni, ELLA anima, rincuora e tiene uniti gli Apostoli e i Discepoli. *"Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù e con i fratelli di Lui"* (Atti 1,14). Questa presenza materna di Maria, tanto assidua e premurosa nel servire -e nell'ascoltare- il Figlio, diventa così la sua missione nella vita della Chiesa: essere MEDIATRICE di GRAZIA per la salvezza di tutti i figli che Lui le ha "consegnato" dalla croce. Ogni DONO, ogni GRAZIA ci vengono elargiti dalla misericordia del Padre, che non ha limiti, per i meriti infiniti del proprio Figlio Gesù Cristo, Crocifisso e Risorto. Maria però intercede efficacemente perché il TESORO INESAURIBILE della REDENZIONE venga donato a ciascuna anima nel cammino verso la VITA ETERNA, secondo la Vocazione di ogni persona, che è UNICA e IRREPETIBILE. I miracoli e le conversioni innumerevoli che sono avvenuti e avvengono continuamente per l'Intervento e la Mediazione di Maria, specialmente nei san-tuari a Lei dedicati, vere "Oasi di Spiritualità", confermano come la Sua Potenza di Intercessione in favore dei propri figli è sempre all'opera.

### 35

*"Ecco la tua Madre! "*. Questo caldo invito di Gesù ad accogliere la sua Mamma come mamma nostra è il più dolce dei Testamenti. Nessuno ha tanto influsso nella vita di ogni persona, nessuno entra nel suo cuore quanto la propria mamma . Gesù, donandoci sua Madre -e quale Madre!- come Madre nostra, ce l'ha affidata come MAESTRA e GUIDA sicura nel cammino della VITA SPIRITUALE. San Luigi Grignon di Montfort, il Santo innamorato della Madonna, che ha tanto contribuito con la sua vita e con i suoi scritti a diffonderne la devozione -in particolare con l'atto di Affidamento a Lei, spiega come questa pratica *"è una strada comoda, breve, perfetta e garantita per giungere alla unione con il Signore, dove e 'è la perfezione cristiana "* ("Trattato della vera devozione" N° 152 e ss.).

Il santo Padre Giovanni Paolo II, che con molta sapienza guida oggi la Chiesa nel trapasso da un millennio all'altro, ci mostra, con la santità della sua vita e con la fecondità prodigiosa del suo Alto Magistero, che cosa significa affidarsi a Maria.

Il 13 maggio 1981 -giorno della prima Apparizione della Vergine a Fatima- nel gravissimo attentato che ha subito, è stato salvato da Dio per Intercessione di Maria. Porta per sempre, impressi nella propria carne, i SEGNI della sua Potente e Materna protezione. La devozione del Santo Padre alla Madonna è intensa, tenera e filiale. La esprime continuamente: nelle molte e stupende preghiere per Lei composte, negli Atti di Affidamento, di se stesso, delle singole nazioni come dell'umanità intera, nei frequenti pellegrinaggi ai Santuari mariani, in tutti i luoghi

### 36

dove lo porta il suo zelo apostolico indefesso, paragonabile a quello di San Paolo. Anche il motto del suo pontificato, eminentemente mariano, lo sintetizza bene: *"TOTUS TUUS, O MARIA: Sono tutto tuo, o Maria"*.

La PREGHIERA LITURGICA della Chiesa esprime sempre la sua fede: "LEX ORANDI, LEX CREDENDI".

Per questo essa applica a Maria le parole che ne esaltano la sua potenza di Grazia. Sono tratte dal Libro dei PROVERBI: *"Chi trova Me trova la VITA, e ottiene FAVORE dal Signore"* (Prov. 8,35). Per concludere, ogni anima, finché è pellegrina in questo mondo, tra tante prove e sofferenze, guardi sempre a Maria, che ci viene descritta nella GLORIA di DIO dall'Apostolo Giovanni, con meravigliose immagini *"...Nel cielo apparve poi un SEGNO GRANDIOSO: una DONNA vestita di SOLE, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle "* (Ap. 12,1 ).

Germano, patriarca di Costantinopoli ( morto nel 733), innalza a Maria una stupenda preghiera, usando delle bellissime e delicatissime immagini che esprimono un grande amore ed una tenerezza filiale verso la Madre di Dio:

### 37

*Mio sollievo, Maria, mia rugiada e refrigerio nell'arsura  
Pioggia che scende da Dio sul mio cuore,*

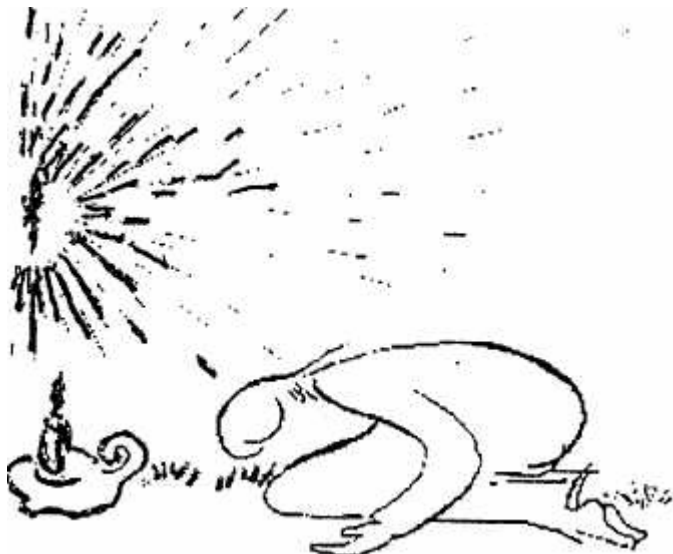
*Lampada risplendente nell'oscurità dell'anima  
Guida nel cammino e sostegno nella debolezza  
Veste della mia nudità e ricchezza nella mia miseria,  
Medicina delle mie insanabili ferite, Solievo dei miei dolori e speranza della salvezza.*



*"Eccomi, sono la Serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38). Nel Cammino della VITA SPIRITUALE ti previene e ti accompagna sempre la GRAZIA di DIO, che richiede però la tua disponibilità e la tua collaborazione. Se al Dono di Dio tu corrispondi con pienezza, sull'esempio di Maria, ricevi tutto; se vi corrispondi molto, ricevi molto; se vi corrispondi poco, ricevi poco. "Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà" (2 Cor. 9,6).*



## LA FINALITA' DELLA VITA SPIRITUALE



*Nel Cammino della VITA SPIRITUALE, guidato dalla potente azione dello Spirito Santo, fai una scoperta fondamentale, che è come una folgorazione: DIO è il TUTTO, tu sei il NULLA, trasformato dal suo amore in PURO DONO. Allora compi l'atto più grande e più vero della tua vita: ti prostri davanti a LUI in un silenzio profondo e adorante, come Mosè al roveto ardente.*

La stupenda preghiera che riportiamo ci orienta per individuare la vera finalità della VITA SPIRITUALE secondo il progetto di Dio.

### **MERAVIGLIOSO**

39

#### **O SIGNORE, DIO**

Tu ci ami da sempre e per sempre.

Tu non possiedi nulla che non sia donato.

Tu non ti manifesti che come dono,  
non sai che donarti.

Tu non ti riveli che abbandonato a noi.

Tu ami ciascuno di noi dal più profondo.

Tu ti affidi, ti consegni a noi. Tu sei sempre vicino perché ci ami e basta.

Tu ti offri e non ti imponi mai.

Tu sei onnipotente, ma nell'amore:

sei cioè uno che si dona senza misura.

Tu ami gratis: non vuoi dei sudditi, non sei diffidente,

non ti arrabbi, non sei vendicativo,

non premi e non castighi.

Tu continui sempre, tenace nell'amore,

a donarci fiducia.

Il catechismo di S. Pio X poneva all'inizio una domanda fondamentale che tutte le persone "per non viver come bruti", dovrebbero porsi: "Perché Dio ci ha creato?" La risposta era tanto semplice quanto profonda: "Dio ci ha creato per conoscerLo, amarLo e servirLo in questa vita per meritare di goderLo poi eternamente in Paradiso".

E' vero: la risposta oggi si esprimerebbe diversamente nella forma, ma rimarrebbe comunque intatta nella sua sostanza: Dio ci ha creato per renderci suoi figli nel Figlio e come tali partecipiamo eternamente della sua vita divina.

Ogni anima, che sale la SANTA MONTAGNA, viene inondata progressivamente dal soffio potente dello SPIRI-

**40**

TO SANTO e scopre, con gioioso stupore, che la SOLA, GRANDE VERITA' DELLA VITA E' L'AMORE. E quando si dice AMORE si dice DIO.

"IN PRINCIPIO E' L'AMORE", dal quale tutto si irradia e al quale tutto fa capo. L'anima, mentre medita e contempla sempre più assiduamente questo Mistero, nel quale è immersa ogni realtà, sente di fare sue le parole del poeta e le grida con il cuore: "e il naufragar m'è dolce in questo mare..." (G. Leopardi, L'infinito).

Non può più tenere racchiusa in se stessa la PIU' GRANDE SCOPERTA DELLA VITA:

L'AMORE DI DIO. "La bocca parla della pienezza del cuore" (Mt. 12,34).

E canta questo poema dell'Amore...

"Come il Padre ha amato Me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio Amore" (Gv. 15,9).

L'Amore è CIRCOLARE. Inizia dal PADRE che ne è la Sorgente Inesauribile. Il PADRE (= AMANTE) dall'eternità genera il FIGLIO (=AMATO). Il FIGLIO ricambia l'Amore del PADRE con la stessa intensità e pienezza con cui lo riceve. Il flusso di Amore reciproco PADRE-FIGLIO-PADRE costituisce la persona dello SPIRITO SANTO (=AMORE), COMUNIONE ETERNA E BEATIFICANTE TRA IL PADRE E IL FIGLIO.

Questo AMORE TRINITARIO è la VITA DI DIO, infinitamente beato in se stesso, ma per un suo disegno imperscrutabile, Egli ha scelto di diffonderlo al di fuori di sé. "Amor diffusivum est sui": L'Amore, come la luce, è diffusivo di se stesso. "*Non per altro ama Dio se non per essere amato, sapendo che coloro che lo ameranno si beeranno di questo stesso Amore*" (Discorso sul Cantico 41

dei Cantici di San Bernardo ).

E così il Poema dell'Amore Trinitario di Dio viene comunicato e partecipato a miriadi di altri esseri mediante la CREAZIONE.

Il grande progetto del PADRE: donare il proprio FIGLIO nella POTENZA DELLO SPIRITO SANTO, perché divenga il CUORE del mondo, il SIGNORE di ogni creatura umana, per renderla pienamente partecipe della sua vita divina.

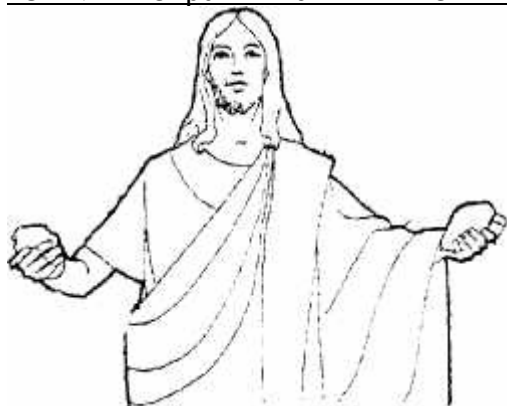
L'amore del PADRE si rende così visibile e si realizza in pienezza attraverso l'OPERA del FIGLIO che, pur continuando a vivere presso il Padre, "pone la sua tenda tra i figli degli uomini". Il FIGLIO manda il suo SPIRITO, che è anche lo SPIRITO del Padre, il quale porta a compimento la sua opera redentrice. E così la CIRCOLARITA' dell'AMORE TRINITARIO coinvolge ogni creatura dell'universo: PADRE-FIGLIO-SPIRITO SANTO-CREAZIONE E RESTAUZIONE di ogni CREATURA nel FIGLIO-SPIRITO SANTO-PADRE.

Così, nel cuore dell'Amore Trinitario, s'innesta il Poema dell'Amore Incarnato nel FIGLIO, che rivela l'Amore del PADRE e dello SPIRITO SANTO.

Questo Poema ha un nome divino-umano: si chiama GESU' CRISTO, "*al quale sia gloria nei secoli dei secoli.*" (Ebr. 13,21)

Quando l'anima, inondata dal Soffio dello Spirito Santo, vive l'esperienza ineffabile dell'Amore del Padre, riflesso sul Volto Radioso del Figlio suo Gesù Cristo, si sente come il violino nelle mani abili di un sapiente musicista: tutte le sue corde "vitali" vibrano di un'armonia arcana dolcissima, che si modula soavemente come il gorgheggio dell'usignolo... Il gorgheggio si trasforma in Canto per esprimere questo Poema:

"CANTERO' per il mio DILETTO il mio Cantico d'amore" (Is. 5,IV



*"Io sono il PANE VIVO disceso dal Cielo (...) Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue DIMORA IL ME ed Io IN LUI (...) e*

VIVRÀ IN ETERNO" (Gv. 6,51.56.58).

- AMARE è CONDIVIDERE: farsi simile alle persone amate, per CONDIVIDERE la loro stessa vita. Ecco il Mistero dell'INCARNAZIONE. *"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo noi"* (Gv. 1,14)

- AMARE è RIVELARSI: comunicare, dialogare, farsi comprendere da coloro che si amano. *"Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi"* (Gv. 15,15).

#### 43

Ecco la RIVELAZIONE di Dio tramite la Sacra Scrittura e la Viva Tradizione della Chiesa, che ha raggiunto la sua pienezza nel Figlio che ci è stato donato. *"Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai nostri padri per mezzo dei Profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi, per mezzo del FIGLIO che ha costituito EREDE di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo"* (Ebr. 1,1-2).

AMARE è SACRIFICARSI: sacrificarsi per coloro che si amano fino alla donazione totale di se stessi. *"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"* (Gv. 15,13).

Ecco il Mistero della REDENZIONE. *"il FIGLIO dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti"* (Mt. 20,28).

AMARE è PERDONARE: perdonare coloro che hanno tradito l'Amore, cancellando tutte le loro colpe per riammetterli nella propria amicizia. Ecco il Mistero della RICONCILIAZIONE. *"Perché piacque a Dio di fare abitare in LUI (nel FIGLIO) ogni pienezza e per mezzo di LUI RICONCILIARE a Sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di LUI, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli"* (Col. 1,19-20)

AMARE è ESSERE PRESENTE: essere sempre presente a coloro che si amano.

Ecco il Mistero dell'EUCARESTIA, che racchiude e RENDE PRESENTE in ogni tempo tutto l'amore di Dio per l'uomo in CRISTO GESÙ morto e risorto...

#### 44

La sua PRESENZA resta perenne nel Segno Sacramentale e Sacrificale del Pane spezzato (il suo corpo trafitto) e del Vino versato (il suo sangue sparso): *"Ogni volta, infatti, che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché Egli venga"* (1 Cor. 11,26)

E' sempre PRESENTE pure con il Suo Santo Spirito che ha inviato nella Pentecoste. *"Ecco, IO SONO CON VOI tutti i giorni fino alla fine del mondo "* (Mt. 26,20).

- AMARE è VIVERE IN COMUNIONE: non solo essere presente, ma VIVERE IN COMUNIONE CON le persone amate, una comunione intima, piena e totale. *"Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e PRENDEREMO DIMORA IN LUI"*. ( Gv. 14,23 ).

- AMARE è RENDERE FELICI: RENDERE PER SEMPRE FELICI coloro che si amano.

Ecco il Mistero della BEATITUDINE ETERNA

CON DIO. *"Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono Io, perché contemplino la mia Gloria, quella che mi hai dato, poiché Tu mi hai amato prima della creazione del mondo.* (Gv. 17,24).

LA CREAZIONE E' LO SPLENDORE DELL'AMORE DI DIO RIFLESSO NELLE SUE CREATURE

Anche nella CREAZIONE l'anima "vede" l'Amore dello Sposo tanto amato, riflesso -come la luce del sole che ne è il segno più evidente- in tutte le sue creature. Ogni essere dell'universo racconta il Poema di questo

#### 45

Amore, che si manifesta nella PROVVIDENZA del Padre: *"LUI mi HA TRATTO DAL NULLA e mi FA CONTINUAMENTE SUSSISTERE con la sua ONNIPOTENZA; LUI mi GOVERNA con la sua infinita SAPIENZA"*.

*"I cieli narrano la GLORIA di Dio e l'OPERA DELLE SUE MANI ANNUNCIA il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il Messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia"* (Sal. 18,2-3).

Il Figlio Gesù Cristo è venuto a rivelarci la Gloria del Padre che risplende anche nella CREAZIONE. EGLI canta la PROVVIDENZA del Padre, sempre in opera nell'universo, con accenti di tenerezza filiale inconfondibile, rimproverando l'uomo per la sua cecità di fronte a questo GRANDE AMORE che fin da principio *"move il sole e l'altre stelle"* (Dante)

*"Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete e neanche per il vostro corpo di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?"* (Mt. 6,25-28)

Tutta la CREAZIONE proclama che LO SPLENDORE DELLA VERITA' E' L'AMORE.

• Anche tu, fratello, sorella, che nella CREAZIONE sei "Immagine e Somiglianza vivente di Dio", proclami che lo scopo e la pienezza della vita è L'AMORE. E' stato scritto un libro: "TU VIVI SOLO IL TEMPO DELL'AMORE" (Valentino Salvoldi, ed. Paoline).

46

Proprio perché Dio è Amore, tu sei creato per amare. Il più grande rammarico per tutti sarà alla fine quello di non avere amato abbastanza.

La Vita Spirituale raggiunge il suo apice nel grado di Amore-Comunione che l'anima riesce a raggiungere con il suo Sposo. Per questo S. Agostino, a chi chiede di dare una risposta pratica al senso della vita, dice: *"AMA e CAPIRAI"*.

Nell'inno alla CARITA' San Paolo esalta l'eccellenza dell'AMORE su tutti i carismi e su tutte le altre virtù ( Cfr. 1 Cor. 13,1-13 ).

Nel brano appena citato, l'Apostolo afferma che tutto finirà, ma "la CARITA' non avrà mai fine" (1 Cor. 13,8). Partecipare dunque in pienezza ed eternamente all'Amore di Dio, Uno e Trino, è lo scopo ed il traguardo della VITA SPIRITUALE.

ALBERT SCHWEITZER è un grande medico e filosofo francese del secolo XX. Giunto alla piena maturità della vita, mentre era già affermato nella carriera e viveva agiatamente, ha abbandonato l'Europa. Si è recato in Africa equatoriale per fondare un centro ospedaliero dove ha assistito e curato, per una cinquantina d'anni, gli abitanti indigeni. La sua filosofia della vita l'ha tradotta in queste parole, che rimangono come il suo Testamento Spirituale:

*"L'unica cosa importante, Quando ce ne andremo, Saranno le TRACCE D AMORE Che avremo lasciato"*.

47

//  **dono**

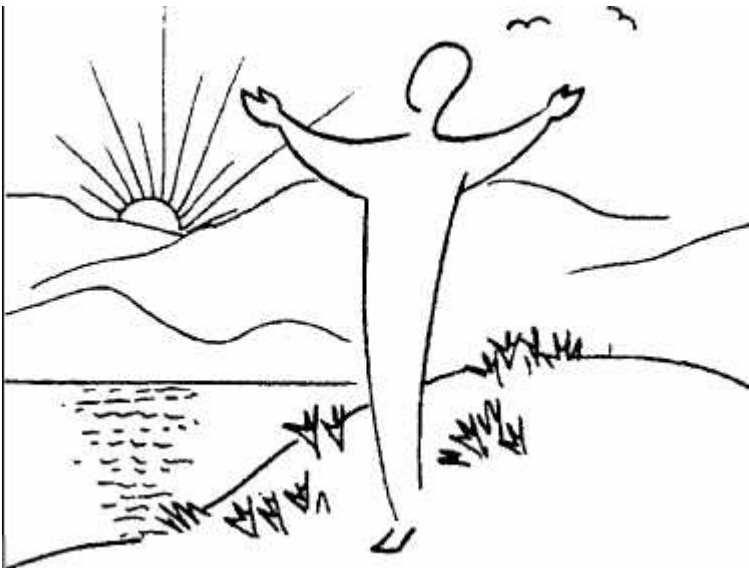
*L'uccello canta, Ma non domanda se qualcuno l'ascolta:*

*La sorgente scorre, Ma non domanda perché scorre.*

*L'albero fiorisce Ma non domanda se qualcuno lo guarda.*

*Albero, uccello, sorgente, Il loro dono lo danno per niente.*

Canto popolare



## CAPITOLO V

# LE TAPPE DELLA VITA SPIRITUALE



PURIFICAZIONE: mentre sali con fatica il MONTE SANTO di DIO, ti distacchi dal peccato (Via Purgativa);

ILLUMINAZIONE: con la preghiera e la meditazione, sempre più assidue, vieni gradualmente illuminato dallo Spirito Santo sulla "VERITA' TUTTA INTERA (Via Illuminativa);

CONTEMPLAZIONE: per godere poi l'ABBRACCIO INEFFABILE dell' AMORE INCREATO ed ETERNO che ti si dona (Via Unitiva).

*Sempre ti dispiaccia ciò che sei, se vuoi arrivare a ciò che non sei. Infatti, quando ti ritieni soddisfatto, allora ti sei fermato. Se dici : 'Basta', sei perduto. Avanza sempre, cammina sempre: non fermarti, non tornare indietro, non*

49

*smarrirti. Chi non progredisce si ferma, chi si volge là donde era partito retrocede; chi vien meno si smarrisce. Cammina meglio uno zoppo sulla retta via, che un atleta fuori strada" (S. Agostino, Serm. 169, 15.18).*

La VITA SPIRITUALE è un CAMMINO: il cammino dell'anima verso Dio. Come il cammino è fatto di TAPPE INTERMEDIE prima di raggiungere la META o il traguardo del viaggio, così nella Vita Spirituale l'uomo non può raggiungere Dio se non percorrendo le TAPPE del Cammino Spirituale CHE CONDUCE a Lui.

La vita è una STRADA. L'importante è camminare sulla strada, anche se faticosa, verso la META. La vita invoca una meta, pena l'apatia, la disperazione, il fallimento.

Cristo si è fatto per te VIA per accompagnarti e sorreggerti nel VIAGGIO DELLA TUA VITA INCONTRO AL PADRE.

Non ti esime, però, dal compiere la tua parte. Senza la tua volontà e il tuo impegno assiduo, quotidiano, di seguire LUI, tu non cammini sulla STRADA.

Nella VITA SPIRITUALE fermarsi significa retrocedere. Medita le parole del grande dottore della Chiesa S. Agostino, sopra citate. "Se dici 'Basta' sei perduto. Avanza sempre, cammina sempre", ricordandoti che su questa strada non sei mai solo ...

I Maestri di vita nello Spirito hanno tracciato l'itinerario che progressivamente conduce l'anima ad incontrare Dio.

E' L'AVVENTURA PIÙ AFFASCINANTE DELLA VITA.

50

Eccone le varie tappe:

INIZIO DEL CAMMINO

La VITA SPIRITUALE è un DONO che Dio fa all'uomo.

Il "Bagaglio Umano", *crece* sempre più comprese le esperienze negative. NELLA FEDE, l'uomo viene assunto e "trasfigurato": diventa ESPERIENZA DI DIO. giungerà in cielo. La GLORIA che ognuno godrà in Paradiso sarà proporzionale al grado di Santità raggiunto nel Cammino della Vita Spirituale. Il Percorso è SENZA LIMITI, perché tra l'uomo e Dio la distanza è infinita: "*Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste*" (Mt. 5,45).

La SORGENTE della VITA SPIRITUALE è la PASQUA di Gesù (Passione Morte Risurrezione). "*Dalla sua pienezza - dice S. Giovanni - noi tutti abbiamo ricevuto e Grazia su Grazia*" (Gv 1,16). Questa pienezza di Grazia ci viene donata mediante i Sacramenti. Nel BATTESIMO, che fonda la

VITA SPIRITUALE perché fonda la VITA CRISTIANA, per opera dello SPIRITO SANTO veniamo INCORPORATI IN CRISTO.

In LUI diveniamo FIGLI DI DIO e quindi COEREDI CON LUI della VITA ETERNA nella GLORIA. LA VITA SPIRITUALE è un CAMMINO CON CRISTO, dall'ESPERIENZA dolorosa e drammatica della LOTTA in mezzo alle TENTAZIONI nel DESERTO, fino all'ESPERIENZA BEATIFICANTE della CONTEMPLAZIONE di Dio sul TABOR. Il Padre chiama ogni

51

anima a percorrere questa strada verso il MONTE SANTO, per "trasfigurarla" nel proprio FIGLIO. Il Cammino è lungo e faticoso. Ma, se è fedele a seguire lo Spirito Santo che la illumina, la guida, la fortifica, la persona inizia a vedere la propria vita con occhi nuovi: gli occhi della Fede. Sotto questa Luce, essa percepisce anzitutto la gravità del peccato come l'unico vero male che si oppone a Dio.

Il primo passo nella VITA SPIRITUALE, ed in ogni Cammino di Conversione, è la detestazione della colpa, perché Dio non può abitare nel cuore dove regna il Maligno ossia dove l'uomo vive in uno stato di ribellione contro di Lui.

Alle origini dell'umanità, come ci attesta la Bibbia, il peccato dell'uomo e della donna è stato la causa di tutti gli altri mali, sintetizzati nella morte ( cfr. Gen. c.3 ). *"Come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con esso la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato"* ( Rm. 5,12 ).

Nella VITA SPIRITUALE, la visione che un'anima ha nei confronti del peccato è direttamente proporzionale al senso che ha di Dio. Chi minimizza il peccato, manifesta praticamente di non prendere sul serio Dio, il suo Mistero di Amore rivelatoci dalla croce, la sua infinita Santità. Meditiamo in proposito le parole dell'Apostolo Pietro che ci svelano qual è il costo del nostro peccato. *"Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma CON IL SANGUE PREZIOSO DI CRISTO, Agnello senza difetti e senza macchia "* ( 1 Petr. 1,18-19 ).

**52**

Agli inizi del Cammino Spirituale, l'anima viene illuminata soprattutto su due gravi insidie del male, che traggono in inganno e fanno cadere molte persone: la malizia dell'orgoglio, primo vizio capitale che li riassume tutti, e la nefasta seduzione che esercitano il denaro e le ricchezze sul cuore umano.

La persona orgogliosa non vive nella verità del proprio essere di creatura, ma si autoinnalza al di sopra di se stessa e al di sopra degli altri, ponendosi di fatto, come i Progenitori, al posto di Dio. L'Apostolo Giovanni smaschera la SUPERBIA, come anche gli altri due vizi capitali che maggiormente "tiranneggiano" il cuore dell'uomo: l'AVARIZIA e la LUSSURIA. Questi tre vizi, ai quali l'uomo si abbandona più facilmente, dimenticando il suo rapporto con Dio Creatore e Padre, possono essere sintetizzati concretamente nei tre verbi: POTERE, AVERE, GODERE.

*"Tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza (=desiderio sfrenato) della carne, la concupiscenza degli occhi, la SUPERBIA della vita non viene dal Padre, ma dal mondo"* ( I Gv. 2,16 ). L'orgoglio poggia tutto su una grande menzogna, che tende a divenire mistificazione dei valori. Ogni vizio, come ogni peccato, cercano sempre di camuffarsi, per non apparire nella loro cruda realtà. Soltanto la Parola di Dio, che è " la Spada dello Spirito", (Efes. 6,17) sa smascherarli pienamente. Ecco la menzogna di fondo: *"Che cosa mai possiedi - ci dice San Paolo - che tu non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come non l'avessi ricevuto?"* ( 1 Cor. 4,7)... Quando pecchi, tu usi sempre i doni di Dio per rivoltarti direttamente contro di Lui e offenderlo. L'altra insidia che minaccia maggiormente l'uomo nel

**53**

Cammino Spirituale, e che l'anima inizia a smascherare, è l'avidità del denaro e delle ricchezze. Anche se continua ad essere tentata dalla cupidigia di possedere, viene gradualmente illuminata sulla caducità e sulla insaziabilità dei beni materiali, dai quali, purtroppo, molte persone vengono sedotte. E' ancora San Paolo che ci mette in guardia dall'assecondare il desiderio di arricchire. Esso, per chi vi cede, diventa una vera trappola che ingabbia il suo cuore in una "fame di possesso" che è

senza limiti. Questa a sua volta diventa il movente che causa, oltre a molti affanni, preoccupazioni e tribolazioni, anche tanti soprusi ed ingiustizie nei confronti del prossimo. *"Quelli che vogliono arricchire, cadono nella tentazione, nel laccio e in molte bramosie insensate che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizione. L'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali"* ( 1 Tim. 6,9 ). Come sono vere queste parole...! L'esperienza della storia e la cronaca quotidiana ne offrono ampia conferma. La bramosia sfrenata del denaro è la causa che scatena i delitti, gli atti di violenza, i furti e tutte le organizzazioni delinquenti e mafiose.

Dio, elevando nel Battesimo la natura umana -che diventa perciò natura umano-divina- non la cancella. Solamente la risana radicalmente dal peccato, rendendola idonea a ricevere i DONI SOPRANNATURALI. Tutto il "Bagaglio Umano" che ha donato ad ogni persona, anche il "vissuto" che appare "negativo", nella FEDE viene assunto e trasfigurato: diventa ESPERIENZA DI DIO. L'anima, sempre guidata dalla GRAZIA DIVINA, con la riscoperta della gravità del peccato, inizia a fare esperienza anche, per contrapposto, della MISERICORDIA INFINITA DEL PADRE. Per questo, detesta le proprie colpe

#### **54**

commesse, ma cadendo sempre di meno nell'abbattimento e nello scoraggiamento. Si abitua semplicemente a riconoscerle e a confessarle con umiltà a Dio, riscoprendo gradualmente il Sacramento della RICONCILIAZIONE come la Medicina più potente per liberarsi dal male. Nel suo cuore iniziano a risuonare sempre di più le parole consolanti di Gesù rivolte ad ogni peccatore pentito: *"Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati"* (Mt. 9,2).

Sant'Agostino, nelle pagine immortali delle "Confessioni", ci dà l'esempio più chiaro del cambiamento che opera lo Spirito Santo agli inizi della VITA SPIRITUALE e agli inizi della conversione di un'anima.

In tono umile, penitente e sincero ha espresso, in forma di profonda e accorata preghiera, la "visione" della propria vita di peccato sotto la Luce della Grazia di Dio che gli aveva toccato il cuore.

*"Tardi ti ho amato, o Bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato! Deforme come ero, mi gettavo su queste cose belle che hai creato. Mi tenevano lontano da Te le tue creature, che non esisterebbero se non fossero in Te. Mi hai chiamato, hai gridato, e hai vinto la mia sordità... Ti ho assaporato e ho fame e sete. Mi hai toccato e aspiro ardentemente alla Tua pace.*

Dopo S. Agostino, vogliamo riportare la viva testimonianza di un altro convertito dei tempi moderni, John, Henry Newman (Londra 1801 - Birmingham 1890). Da pastore anglicano si convertì al cattolicesimo e divenne cardinale. Agli inizi della sua conversione, ha scritto la preghiera che qui riportiamo.

#### **55**

Anche il cardinale Newman, come S. Agostino, ci trasmette la percezione chiara che sperimenta ogni neoconvertito: una LUCE NUOVA si proietta sulla sua vita. LUCE che gli infonde PACE nel cuore e SICUREZZA nell'orientamento del Cammino. Se anche "lontana è la casa", chi ha incontrato Dio - ci dice il card. Newman - ha trovato la GUIDA cui affidarsi, per farvi ritorno: lo SPIRITO SANTO.

#### **LA PREGHIERA DI UN CONVERTITO**

Guidami, luce gentile; tra la tenebra  
guidami tu!

Nera è la notte, lontana la casa -  
guidami tu!

Reggi i miei passi; cose lontane  
non voglio vedere, - mi basta un passo.

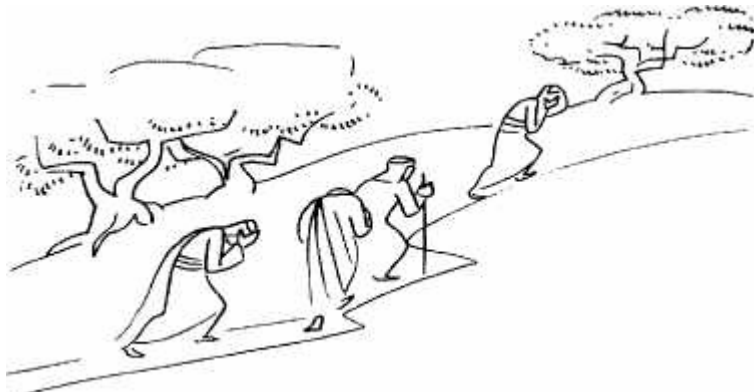
Così non fui mai; né ti pregai così,  
per la tua guida.

Amavo scegliere la mia strada; ma ora  
guidami tu!

Amavo il giorno chiaro, l'orgoglio mi guidava,



disprezzavo la paura: non ricordar quegli anni.  
 Sempre mi benedisse la tua potenza; ancora oggi  
 mi guiderà  
 per paludi e brughiere, per monti e torrenti, finché  
 svanisca la notte  
 e mi sorridano all'alba i volti d'angeli  
 amati a lungo e perduti ora.  
 56



#### UN CAMMINO NUOVO

In questo stadio l'anima rivede la sua vita di peccato, ne ha orrore, ma non si dispera, perché sta scoprendo sempre più il VOLTO MISERICORDIOSO DI DIO, che la ama COSI' COM'È.

Nel colloquio notturno con Nicodemo, che tocca le radici del senso della vita, Gesù dice con molta forza e chiarezza: *"In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il Regno di Dio... Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel Regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito"* (Gv. 3, 3-6).

L'anima prende coscienza del dono inestimabile ricevuto con il proprio Battesimo, che la eleva ad una dimensione di vita totalmente nuova, rendendola partecipe della vita stessa di Dio. In Cristo, che nel mistero dell'INCARNAZIONE-REDEZIONE, si è fatto puro DONO di AMORE, riscopre il VOLTO e il CUORE del Padre. Riscopre anche la verità profonda delle parole di Gesù a Nicodemo: *"Quel che è nato dalla carne è carne e quel*

#### 57

*che è nato dallo Spirito è Spirito"*. Tra "Carne" e "Spirito", in senso biblico, non vi è alcuna forma di conciliazione. Di fatto San Paolo dice: *"Chi semina nella sua carne (=vive assecondando i vizi e le passioni), dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà Vita Eterna"* (Gal. 6,8).

La RINASCITA alla VITA NUOVA avviene - come dice Gesù a Nicodemo- attraverso l'azione dello Spirito Santo. Bisogna ritornare bambini: capire di non sapere niente per poter percepire il più leggero vento dello SPIRITO INAFFERRABILE, IMPREVEDIBILE. *"Chi ha raccolto il vento nel proprio pugno?"* (Prov. 30,4). *"Come tu ignori quale via segua il vento, così ignori l'opera di Dio"* (Qo. 11,5).

L'anima che è rinata nello Spirito, inizia a vivere una VITA NUOVA, LA VITA DI CRISTO RISORTO. In lei è intervenuta una VERA CONVERSIONE. Incomincia a PENSARE, a VEDERE, a GIUDICARE ogni realtà con gli occhi di Dio.

Inizia a gustare ciò che prima le era noioso, come la preghiera. Pur sentendosi ancora tentata dalle proprie "voglie", sente un'attrattiva più forte: la voce interiore dello Spirito Santo. Si rende conto infatti della verità delle parole di Gesù: *"IL CONSOLATORE, LO SPIRITO SANTO, che il PADRE manderà nel MIO NOME, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che IO vi ho detto"* (Gv. 14,26).

L'anima prende sempre più coscienza delle proprie colpe e ne ha orrore. Ma, anziché perdere la fiducia o disperarsi, si sente sostenuta dalla MISERICORDIA del Padre, che *"ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la VITA ETERNA"* (Gv. 3,16).

Infatti, guidata dallo Spirito Santo, l'anima, con gioioso stupore, va via via riscoprendo nella CHIESA la presenza viva di GESÙ Crocifisso-Risorto, VERBO INCARNATO dell'Amore del PADRE. Così, pur constatando la gravità delle proprie colpe, essa avverte che il Sangue di Cristo la sta "lavando" dal suo peccato. Inizia a stabilire con Lui un contatto sempre più intimo e più vero, soprattutto mediante i Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia.

Man mano che persevera, si sente sempre più da Lui amata così com'è, nella sua fragilità, e nello stesso tempo sostenuta e rinnovata nel suo cammino di conversione, difficile ma esaltante. Più fa esperienza della Misericordia senza limiti del Padre, rivelata e donata nel Figlio, più si sente stimolata ad amarlo, restando nell'umiltà, che la rende consapevole della propria miseria. Davide, dopo il peccato commesso, illuminato dallo Spirito Santo, lo esprime molto bene nel Salmo: *"Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, Tu non disprezzi"* (Sal. 50,19).

S. Francesco d'Assisi nel suo "Testamento" puntualizza quest'esperienza che nella sostanza vive ogni neo-convertito.

*"Il Signore così donò a me Frate Francesco d'incominciare a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. Dopo l'incontro con essi, ciò che mi sembrava amaro, mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo".*

59

## PAPÀ ILDEBRANDO

Quando l'uomo prende coscienza del proprio Battesimo, che l'ha innalzato alla sublime dignità di figlio di Dio, inizia veramente a percorrere un CAMMINO NUOVO, perché ha ricevuto "dall'alto" una VITA NUOVA. La stessa esperienza - e in maniera ancora più forte - la vive ogni neo-convertito. Questa NOVITA' DI VITA si manifesta in tutto il suo essere ed in tutto il suo agire. Ma i "frutti" dell'azione dello Spirito Santo che inonda l'anima, si possono sintetizzare in tre: la Luce della Verità, che illumina la sua mente e, di riflesso, la sua vita; la Gioia e l'Entusiasmo straordinari da cui si sente animata; la disponibilità nell'aderire alla Grande Chiamata.

Vogliamo in proposito qui documentare come le verità enunciate trovano sempre riscontro nell'esperienza delle persone. Riportiamo brevemente la storia di un convertito dei nostri tempi, che io stesso ho avuto la grazia e la gioia di conoscere. Il suo nome è Crespi Ildebrando, ma tutti lo conoscevano come "Papà Ildebrando", perché, dal momento della sua conversione, ha dedicato tutta la vita nel soccorrere i più poveri e i più bisognosi in tutto il mondo. La sua categoria prediletta però è stata quella dei lebbrosi, che umanamente sono i più ripugnanti e perciò anche i più emarginati dalla società.

E' nato a Cassano Magnago ( VA ) il 05/08/1915 e morto l'1/9/1995. La barba fluente ed un grande crocifisso, che portava sempre al collo, erano i suoi due distintivi inconfondibili. Molte persone, per questi, lo ritenevano un sacerdote missionario. Invece era un padre di famiglia, con tre figlie. Alla sua conversione sono seguiti anni difficili di convivenza con la moglie Signora Graziani Amelia, per motivi facili da comprendere. Ma poi è riuscito a coinvolgere anche la sposa nello stesso ideale missionario.

Degno erede del grande Apostolo dei lebbrosi, Raoul Follereau, che più volte ha incontrato nella sua vita, papà Ildebrando ha fondato più di settanta opere, legate soprattutto all'assistenza e alla cura dei lebbrosi. Il suo motto: *"L'amore senza confini"*. Quante volte ha percorso l'Italia con il suo camper per mendicare aiuti a favore di quelli che chiamava: i miei amici lebbrosi!...

E quanti viaggi ha fatto nelle nazioni più povere del mondo, dove la lebbra è ancora, purtroppo, una malattia assai diffusa, per portare personalmente il contributo concreto della sua solidarietà, raccolto con tanti sacrifici e anche con tante umiliazioni!...

Citiamo soltanto le principali nazioni di ogni continente da lui percorse: molti Stati dell'India, l'Australia, la Thailandia, il Kenya, il Mozambico, l'Etiopia, il Brasile, il Mato Grosso. L'ultimo

"viaggio" della carità papà Ildebrando l'ha fatto qualche anno prima di morire, quando era già stanco ed ammalato, per portare il suo aiuto alla Jugoslavia, devastata dalla guerra.

Lui stesso ci racconta la sua conversione come la VERA NASCITA della propria vita.

"SONO NATO a 45 anni, esattamente nel 1960, lungo l'autostrada Varese-Gallarate. Un momento che non dimenticherò mai. Tornavo da una visita alla "Madonna Pellegrina", che quell'anno girava per l'Italia. Pioveva a dirotto e viaggiavo forte; ad un tratto in una curva, a causa dell'asfalto reso viscido dall'acqua, perdo il controllo della macchina che va a schiantarsi contro il "guard-rail", carambola più volte sull'asfalto, salta sulla corsia di sinistra finendo nella scarpata. Diverse macchine che incrociavano in quel momento riescono ad evitare miracolosamente uno scontro che si sarebbe mutato in tragedia. La benzina esce a fiotti dal serbatoio sventrato, e non s'incendia... L'auto è un rottame. Io esco perfettamente illeso, senza un graffio, senza un'ammaccatura! La Madonna mi aveva salvato... Mentre la macchina sbandava, ho avuto la percezione che due mani possenti mi inchiodassero allo schienale, impedendomi di sbattere la testa o il petto, o comunque rotolare con la macchina.

Questa per me è stata una NUOVA NASCITA. Sentivo che dovevo fare qualche cosa per ringraziare la Madonna del dono di questa nuova vita".

Da quel giorno papà Ildebrando è diventato un'altra persona. Ha iniziato a rispondere al DONO ricevuto con la NUOVA VITA, prodigandosi con tutte le sue energie fino alla morte per i suoi amici lebbrosi. Non tralasciava mai di recitare quotidianamente il S. Rosario, con il quale manifestava la sua devozione tenerissima alla Madre di Dio che l'aveva salvato.

Come suo Testamento, potremmo riportare le parole che egli ripeteva tante volte in risposta a chi gli domandava perché avesse fatto quella scelta, per molti incomprensibile o addirittura assurda.

*"Credetemi, non c'è gioia più grande che quella di donare un pane a chi muore di fame, visitare, soccorrere un fratello che l'egoismo e l'ingiustizia hanno condannato a morire solo e abbandonato".*

62

#### UN CAMMINO DI DESIDERIO

L'anima, crescendo nel "desiderio di Dio", dilata il suo cuore, SEMPRE PIÙ CAPACE DI SOFFRIRE E DI AMARE. L'incontro di Gesù con la Samaritana è, a questo proposito, molto eloquente. Gesù, nel colloquio con questa donna peccatrice, la porta gradualmente a:

- SCAVARE in se stessa fino ad entrare nella sua dimensione più profonda;
- RISCOPRIRE in sé una SETE DI ACQUA "che zampilla fino alla vita eterna";
- CONOSCERE CHI E' LUI e chi è lei.

L'anima, man mano che cammina nella vita dello Spirito, sente crescere nella sua profondità, il DESIDERIO DI DIO. Il Salmo 63 lo esprime molto bene in questi termini: "o Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io Ti cerco, di TE HA SETE l'anima mia, a Te ANELA la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua" (Sal. 63,2).

Il DESIDERIO DI DIO è come un FUOCO DENTRO DI NOI: è necessario alimentarlo con il combustibile (=preghiera, contemplazione, offerta della propria vita...). Ma più si alimenta più diventa INSAZIABILE. Sembra che Dio, più l'anima Gli si avvicina, più si allontani. Lo scopo è chiaro: quello di farle fare più strada sulla via della santità che non ha limiti.

S. Giovanni della Croce lo esprimeva mirabilmente nei suoi versi immortali:

*"Dove ti nascondesti, o Amato,  
e mi lasciasti nel lamento?"*

63

*Come il cervo fuggisti, avendomi ferito; uscii dietro di Te, gridando: eri partito!"*

L'esperienza della fede vissuta, la vita con Dio, sono un ESODO, un continuo uscire "dietro di Te, gridando ". Quando si credeva di avere scoperto il tuo "volto", o Dio, già "eri partito".

Così tu attiri incessantemente l'anima a Te, dilatando il suo DESIDERIO che la fa crescere nella FEDE e nell'AMORE.

S. Agostino, che ha percorso nel travaglio dello spirito l'itinerario dalla CONVERSIONE a DIO alla CONFESSIONE di Dio, scrive pagine stupende sul ruolo fondamentale che ha il DESIDERIO nel CAMMINO DELLA VITA SPIRITUALE.

*"Il DESIDERIO prega sempre, anche se la lingua tace. Se DESIDERI SEMPRE, SEMPRE PREGHI. Quando sonnecchia la preghiera? Quando si raffredda il DESIDERIO. (Serm. 80,7). Sia dinanzi a LUI il tuo DESIDERIO, ed il Padre, che vede nel segreto, lo esaudirà. Il tuo DESIDERIO è la tua preghiera; se continuo è il DESIDERIO, continua è la preghiera. Il DESIDERIO è la preghiera interiore che non conosce interruzione. Qualunque cosa tu faccia, se desideri quel SABATO (=LA COMUNIONE BEATIFICA ED ETERNA CON DIO) non smetti mai di pregare... Il tuo DESIDERIO continuo sarà la tua continua voce. Tacerai se cesserai di amare... Il gelo della carità è il silenzio del cuore; l'ardore della carità è il grido del cuore. Se sempre permane la carità, tu sempre gridi; se sempre gridi, sempre DESIDERI; e se DESIDERI, ti ricordi della pace... Se dentro il cuore c'è*

64

*il DESIDERIO c'è anche il gemito; non sempre giunge agli orecchi degli uomini, ma mai resta lontano dalle orecchie di Dio" (Enar. In PS. 37,14).*

#### UN CAMMINO DI DESERTO

L'anima distingue sempre più nettamente tra il RELATIVO e l'ASSOLUTO, tra ciò che viene "mangiato dal tempo" e ciò che è ETERNO.

Il "DESERTO" è una tappa obbligata nell'itinerario verso Dio. La storia del popolo eletto nel suo peregrinare verso la TERRA PROMESSA (=Dio) è ciò che deve rivivere ogni anima nel suo spirito e nella sua carne. Solo al termine di questa marcia sarà in

grado di offrire, come il popolo di Dio, IL SACRIFICIO DELLA LODE PERFETTA.

Il DESERTO è il luogo del TOTALE SILENZIO, della ESTREMA POVERTÀ ridotta all'ESSENZIALE, della SOLITUDINE, della PROVA, della TENTAZIONE. Ma è proprio nel DESERTO che Dio trasforma un'orda di povera gente in un popolo santo, il "POPOLO DI DIO".

Il DESERTO è il "luogo" della purificazione per poter incontrare Dio.



65

Un episodio biblico ci illumina sul significato del DESERTO per incontrare Dio. Il profeta Elia, cercato a morte dall'empia regina Gezabele, fugge nel DESERTO dove, sfinito, si sente morire (I Re 19,1-13). Ma Dio non lo abbandona: lo nutre "dall'alto", perché possa camminare fino all'incontro con Lui sul monte della RIVELAZIONE, il monte Oreb. RIVELAZIONE che avviene DOPO L'ESPERIENZA DEL DESERTO, che ha reso Elia capace di percepire Dio nel "mormorio di un vento leggero". "Elia capì che era il Signore che passava e si coprì il volto con il mantello". Questa RIVELAZIONE è preceduta da:

- L'URAGANO, IL TERREMOTO, che richiamano la GRANDIOSA MANIFESTAZIONE di Dio sul monte Sinai. Sono i SEGNI PRECURSORI del suo PASSAGGIO.
- IL FUOCO. È l'ULTIMO SEGNO che ha purificato Elia da tutte le scorie di peccato, rendendolo

degnò di entrare in comunione con LUI.

Il DESERTO è la PURIFICAZIONE NECESSARIA attraverso la quale deve passare l'anima per essere in grado di percepire il "leggero mormorio" nel quale il Signore le si rivela.

L'uomo non può varcare la soglia del MISTERO se non a piedi scalzi e profondamente prostrato, come Mosè al ROVETO ARDENTE (Esodo, cap. 3).

La PROVA e la TENTAZIONE nascono anche dal SILENZIO di DIO.

"Se vai in giardino, ti parlano i fiori, ti parlano gli uccelli, ti parlano le stelle: solo Dio tace. Tutto, nell'uni-

66

verso, è un'immensa e profonda evocazione del MISTERO, ma il MISTERO svanisce nel SILENZIO".

Anche il SILENZIO di Dio è DESERTO che spinge l'anima -come bene ci insegna S. Agostino nel travaglio della conversione- a ricercarlo sempre "oltre", sempre "al di là" delle sue creature. Una persona vive l'ESPERIENZA di DESERTO nella misura in cui si distacca da tutto ciò che è superfluo, dalle tante distrazioni che la tentano di evadere da se stessa, per mettersi in ascolto di Dio, il quale ci avvolge e ci penetra come l'aria che respiriamo.

Dio non si manifesta se non a chi si è spogliato pienamente di se stesso e si pone in totale ascolto di Lui. S. Teresa d'Avila, Dottore della Chiesa e Grande Maestra nella Vita Spirituale, afferma: *"Dio non si dà totalmente se non a coloro che si danno totalmente a Lui"*.

Anche il profeta Osea, ricorrendo alla simbologia sponsale, esprime il VALORE e il SIGNIFICATO del DESERTO come il LUOGO dove avviene l'ultima purificazione e quindi L'INCONTRO INEFFABILE con Dio.

*"Lei seguiva i suoi amanti mentre dimenticava me!... Perciò, ecco, la attirerò a Me, la condurrò nel DESERTO e parlerò al suo cuore"* (Os. 2, 15 - 15-16).

#### **NEL "TUO" DESERTO INCONTRI LA VERITÀ**

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è il SILENZIO delle tue labbra chiuse che CUSTODISCE IL TUO CUORE CHE PARLA.

67

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è il TUO ASCOLTO nelle PROFONDITÀ del MISTERO che TI AVVOLGE e TI PENETRA TUTTO.

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è l'IMMAGINE del DIO CHE TI HA PLASMATO, RIFLESSA nello specchio, reso puro, della tua anima.

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è il FUOCO CHE BRUCIA sotto le ceneri della TUA UMANITÀ e TI CHIEDE di SOFFIARE per ALIMENTARLO.

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è la TUA VITA che incessantemente RINASCE e si RINNOVA nel SILENZIO ADORANTE.

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è l'ESTASI di Dio che si CONTEMPLA IN TE STESSO.

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è la CHIAVE che APRE IL TUO CUORE PERCHÉ VI ENTRI IL SUO REGNO.

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è RIPOSARE ALLA SUA PRESENZA "COME BIMBO SVEZZATO IN BRACCIO A SUA MADRE" (Sal. 130).

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è PARTECIPARE al SILENZIO di DIO, SORGENTE dell'ARMONIA del Cosmo.

• Non è UN LUOGO IL DESERTO: è la SUA PACE CHE SCENDE IN TE QUANDO GLI PRESENTI il VUOTO del TUO NULLA.

68

Il Cammino del popolo LIBERTA'  
dell'Egitto alla LIBERTA'

eletto dalla SCHIAVITU'

L'anima si libera da tutte le forme di schiavitù e diventa gradualmente "SIGNORA"  
Morale) della propria vita.

della Terra Promessa, è stato un Cammino di LIBERAZIONE. Dio ha liberato

(=pienamente capace di

J i T il suo popolo da ogni forma  
agire secondo la Legge

di oppressione, per stringere con Lui un'Alleanza di Amore. Anche l'anima nel suo Cammino Spirituale, con la forza dello Spirito Santo che la guida, è chiamata a progredire verso una LIBERAZIONE sempre maggiore da ogni forma di SCHIAVITU' INTERIORE. Nella misura in cui si LIBERA dal proprio egoismo, dai propri peccati e dai propri vizi, nel suo cuore vi entra Dio, che la "sposa", proponendole la sua Alleanza di Amore. Gesù infatti afferma con chiarezza che la prima, vera SCHIAVITU' è quella del male morale, che la persona coltiva nel proprio cuore.

*"In verità, in verità vi dico: Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato... Se (invece) rimanete fedeli alla mia Parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la VERITÀ e la VERITÀ vi farà LIBERI (Gv. 8,31 ss.)."*

### **Come LIBERARSI INTERIORMENTE?**

• CON L'ASCESI, che si può definire: "Esercizio morale dello spirito per ascendere a Dio". Tutti, a causa del peccato originale, portiamo nel cuore le cattive tendenze che si chiamano I SETTE VIZI CAPITALI: SUPERBIA, AVARIZIA, LUSSURIA, IRA, GOLA, IN-

69 VIDIA, ACCIDIA. Essi sono come le radici perverse dalle quali nascono e proliferano tutti i frutti velenosi che sono i peccati. Senza la lotta per controllarli, ne diventiamo schiavi e quindi sempre più incapaci di fare il bene. Chi si lascia dominare dalla Superbia, dall'orgoglio, diventa schiavo di se stesso, del proprio io; chi è avaro sceglie come idolo il danaro e le ricchezze; chi è lussurioso i piaceri della carne ecc... Per questo, chi vuole progredire nel Cammino dello Spirito tiene sempre presenti le parole di Gesù: " *Se qualcuno vuol venire dietro a Me, RINNEGHI se stesso* (attraverso l'autocontrollo, la mortificazione, la rinuncia), *prenda LA SUA CROCE OGNI GIORNO e Mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita (in senso egoistico), la perderà, ma chi perderà la propria vita per Me, la salverà*" (Lc. 9,23-24). In ogni sofferenza e prova della vita, il discepolo di Cristo sa che deve conformarsi al proprio Maestro, portando dietro a Lui e con Lui la propria croce. Solo così si rende partecipe della sua PASQUA di MORTE e di RISURREZIONE.

Le croci sono costituite da tutte le sofferenze e i dolori, sia di ordine fisico che morale, da tutti i sacrifici e i "pesi" della vita. Accettare le croci dalle mani di Dio che è PADRE e vuole sempre il nostro vero bene: ecco la prima e fondamentale forma di ASCESI. "*Dare totalmente la nostra volontà al Signore perché si conformi alla sua in tutto ciò che ci capita: questa è la CONTEMPLAZIONE PERFETTA*" (S. Teresa d'Avila). Ma ogni anima, man mano che progredisce nel Cammino della Vita Spirituale, si rende conto che senza praticare la RINUNCIA e la MORTIFICAZIONE volontarie non le è possibile

### **70**

avanzare sulla Via della Santità. DEVI MORIRE A TE STESSO PERCHÉ DIO POSSA NASCERE IN TE.

Una bellissima immagine illustra la realtà dell'anima che sta camminando "nel travaglio" verso la TERRA PROMESSA, ossia verso l' INCONTRO ETERNO CON DIO NELLA GLORIA. Ci viene sempre offerta dalla PAROLA DI DIO. "*Chi semina nelle lacrime, mieterà con giubilo*" (Sal. 125,5). E' l'immagine dell'uomo, artefice nella libertà del proprio destino. Ogni giorno è chiamato ad affrontare, con fatica e sacrificio, una dura lotta contro il proprio egoismo per liberarsi dagli attaccamenti disordinati a se stesso, alle creature e alle cose di questo mondo, che tentano sempre di "sedurlo". Ma solo così si temprava per procedere sempre più speditamente nel Cammino Spirituale. Il contadino, mentre in autunno con fatica e sudore sparge la semente nei solchi della terra brulla, pensa alla gioia, che già pregusta, della mietitura nell'estate.

Anche l'anima, mentre si sforza di seguire Cristo sulla VIA STRETTA della CROCE, sparge attorno a sé il profumo delle VIRTÙ e delle OPERE BUONE, fissando spesso "con lo sguardo del cuore" il RADIO SO TRAGUARDO che l'attende: la VITA ETERNA, in cui ogni OPERA DI BENE, come la semente sparsa, maturerà tramutandosi in GLORIA SENZA FINE.

*"Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi"* (Rom. 8,18)

San Francesco d'Assisi, ricolmo di una Gioia Indicibile, nell'estasi contemplativa, esclamava.  
*"Tanto è il BENE che mi aspetto che ogni PENA mi è diletto!"*

71

C'è un'ASCESI DEL CORPO e un'ASCESI DELLO SPIRITO.

- L'ASCESI DEL CORPO: Non si tratta di disprezzare il corpo o di "uccidere" la natura umana, ma di purificare noi stessi in modo da trasformare il corpo "animale" in corpo "spirituale", per renderlo obbediente alla voce dello Spirito. Ciò si ottiene con tutte le forme di PENITENZA (fatte sempre con moderazione) ne-cessarie per tenere sotto la nostra signoria gli istinti che facilmente ci inducono a peccare con il nostro corpo. La RINUNCIA è sinonimo di LIBERTÀ IN-TERIORE per agire secondo la RAGIONE e, più ancora, secondo la COSCIENZA.
- L'ASCESI DELLO SPIRITO: Consiste nel fare "pulizia" di tutti i pensieri "ingombranti" e "inutili" che popolano le nostre facoltà interiori: FANTASIA, MEMORIA, CUORE. Solo allora si crea lo spazio affinché la PREGHIERA e la LODE salgano a Dio PURE, perché partono da un cuore PURIFICATO.



*Nel Cammino della VITA SPIRITUALE devi portare il "peso" dei tuoi limiti di creatura, dei tuoi difetti, delle tue colpe e di tutte le croci che ti affliggono. Ma non sei solo: il Figlio di Dio, facendosi uomo e condividendo la tua vita fino alla morte di croce per te, è diventato la tua VIA, che ti accompagna verso l'incontro con il Padre.*

72

Uno scrittore russo dei nostri tempi, grande maestro di spiritualità, ha tradotto in sintesi l'Ascesi Tradizionale, adeguandola alla mentalità e alla vita dell'uomo moderno. Egli scrive: *"La MORTIFICAZIONE ATTUALE è la LIBERAZIONE da OGNI BISOGNO DI "DOPING": velocità, rumore, eccitanti, droghe, alcolici di ogni specie. L'ASCESI è piuttosto il riposo imposto, la disciplina della calma... ma soprattutto la facoltà di PERCEPIRE LA PRESENZA DEGLI ALTRI. Il DIGIUNO è la rinuncia lieta al superfluo, la condivisione di questo con i poveri; un equilibrio sorridente, naturale, tranquillo"* (P. Eudokimov).

**"IL CRISTIANO CAMMINA TRA LE CONSOLAZIONI DI DIO E LE PERSECUZIONI DEL MONDO"** (S. Agostino)

Per chi si è seriamente impegnato nel Cammino della VITA SPIRITUALE, le prove e le tribolazioni vengono provocate anche dalle persone. *"Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi"* (Gv. 15,20), dice il Signore. Purtroppo, coloro che non coltivano il grande dono della fede e non sono abituati a rendere conto alla propria coscienza, ultimo tribunale di appello, trovano incomprensibili e addirittura assurdi la vita e il comportamento di chi ha incontrato Dio e gli si è donato. Anche perché è un rimprovero continuo al loro modo di vivere: *"Tendiamo insidie al giusto, perché ci è di imbarazzo ed è contrario alle nostre azioni"* (Sap. 2,12). E allora si accaniscono a schernirlo, a deriderlo, ad umiliarlo, a calunniarlo.

Rosi da una gelosia (ahimè quanti mali causa la gelosia!) istintiva e sottile, non sapendo darsi ragione di quella

73

carica di GIOIA, di ENTUSIASMO, di VITA, che le anime di Dio irradiano, pur in mezzo a tante croci e sofferenze, li perseguitano. Noi diciamo con Gesù: *"Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno!"* (Lc 23,34).

Ma questo non ci esime dal porre alla loro coscienza qualche domanda "bruciante", che dovrebbe roderli dentro come un tarlo:

- CHI VI DA' IL DIRITTO DI SCAGLIARVI CONTRO CIÒ CHE VOI NEMMENO CONOSCETE, OSSIA CONTRO IL MISTERO DI DIO, CHE SI RIVELA E OPERA NEI SUOI SERVI?...
- SE NELLA VOSTRA VITA TOGLIETE IL MISTERO DI DIO, L'UNICO "CASO SERIO", DAVANTI AL

QUALE NON E' MAI LECITO SCHERZARE, CHE COSA VI RIMANE? ...

• E SU QUALE FONDAMENTO LA COSTRUIRETE LA VOSTRA VITA, MENTRE ESSA IRRIMEDIABILMENTE STA CORRENDO VERSO IL SUO UMANO DISFACIMENTO?...

*"Sta attento - dice S. Paolo - come costruisci (la tua vita). Infatti nessuno può porre un FONDAMENTO DIVERSO da quello che già vi si trova (posto dal Padre), CRISTO GESÙ (1Cor. 3,10-11).*

Il MISTERO di CRISTO è il MISTERO di DIO Incarnato nella storia umana. Tu resti libero di crederlo e di accoglierlo e anche di rifiutarlo.

LA VERITA' PERO' IN SE STESSA NON CAMBIA, PERCHÉ NON "NASCE" DA TE.

E ciascuno alla fine, dovrà rendere conto di se stesso.

Solo una cosa non ti è mai lecito fare, se hai un minimo di saggezza: metterti in un atteggiamento di indifferenza, come se questo CASO SERIO non ti riguardasse o,

**74**

peggio ancora, in un atteggiamento di autosufficienza fino a deriderlo...

*"Scherza con i fanti, ma lascia stare i Santi!", dice un noto proverbio.*

Ma le persone che nel loro cammino sono ormai giunte ad una comunione stabile e profonda con Dio, non si lasciano intimorire dalle persecuzioni. Hanno sempre davanti le parole del loro Maestro, che *"meditano giorno e notte" (Sal. 1,2). "Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. RALLEGRATEVI ed ESULTATE, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli" (Mt. 5,11-12).*

Con la forza dello Spirito Santo che agisce in loro, non rispondono alle provocazioni, alle derisioni, agli insulti. Anzi, vincono il male con il bene (cfr. Rm. 12,21), perché la sua PAROLA è sempre *"LAMPADA ai loro passi". "Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti" (Mt. 5,44-45).*

E così Dio, nel suo sapiente disegno di amore, attira le anime alla salvezza.

Attraverso la mansuetudine evangelica, che rifulge in chi si è lasciato trasformare dal suo Spirito e vive nel mondo *"come agnello in mezzo ai lupi"*, tocca il cuore di molte anime, attirandole a Sé.

Ma noi vogliamo rivolgere qui una domanda anche a tutti coloro che si professano Cattolici, e non si sforzano di vincere il male con il bene, a quelli che non sanno

**75**

perdonare le offese ricevute, ma le ricambiano o covano l'odio contro chi li ha offesi: "SE TU TI LIMITI A VOLER BENE SOLTANTO A CHI TI AMA E TI RISPETTA, IN CHE COSA TI DISTINGUI DAI PAGANI, DA CHI NON CREDE IN CRISTO?"... Il Maestro di cui tu ti dichiari discepolo, ti dice con chiarezza: *"Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?" (Mt. 5,46).*

Lo specifico di chi crede in Cristo è proprio la capacità di amare anche coloro che non ci amano e la gioia di donare loro ciò che Dio dona a noi, PER GRAZIA, che si chiama, appunto, PER-DONO.

Nel "Cantico delle Creature" S. Francesco d'Assisi ha innalzato a Dio una Lode speciale, quella che gli rendono coloro che perdonano i loro fratelli, irradiando lo SPLENDORE della sua MISERICORDIA .



*"Laudato si', mi Signore,*



*Per quelli ke perdonano per lo tuo Amore,  
Et sostengo infirmitate et tribulatione;  
Beati quelli kel sosterranno in pace,  
Ka da Te, Altissimo, siranno incoronati".*

76

## LA STORIA DI MARIALUISA

Marialuisa Donadio è un fiore spuntato nella terra di Calabria (a Corigliano Calabro) il 19.1.1942 e trapiantato nel Giardino del cielo il 2.1-1998.

A ventidue anni, nel pieno rigoglio della giovinezza, mentre stava frequentando il secondo anno di Università a Bari, Marialuisa è stata colpita, in maniera repentina e fulminante, dalla sclerosi a placche. Costretta a rinunciare ai suoi studi e ai suoi progetti di vita, progressivamente ha riscoperto la fede e percorso le tappe del Cammino Spirituale, fino a raggiungere la santità, che non è altro se non la PIENA e PERMANENTE COMUNIONE CON DIO.

Immobilizzata su una carrozzella per trentatré anni, come strumento di comunicazione le era rimasto soltanto un tenue filo di voce sussurrata con la quale ha dettato i suoi diari e in particolare le sue preghiere-poesie dapprima alla mamma e poi alla sorella che, come Angeli in carne, l'hanno assistita durante la lunga malattia, fino alla sua santa morte.

Il suo silenzio "sofferto" è divenuto "spazio di contemplazione" in cui lo Spirito ha operato meraviglie di GRAZIA, che ben avvertiva chiunque a lei si avvicinava. I suoi occhi dolcissimi, il suo sorriso, pronto e accogliente, la serenità che da lei emanava, non può più scordarli chi, come me, ha avuto la fortuna di incontrarla e, più ancora, di frequentarla e di conoscerla. Sono questi i segni infallibili che fanno trasparire lo SPLENDORE delle anime di Dio.

Pochi mesi prima del suo decesso, in una delle tante visite che le ho fatto a Corigliano, Marialuisa ha voluto regalarmi un suo libro di poesie intitolato "*Sulla terra un grido*" (ed. Meridiana, Molfetta). Nel porgermi il libro, lei

**77**

stessa mi ha dettato le parole di dedica, "scavate" dal profondo della sua esperienza, FISICAMENTE MOLTO DOLOROSA, ma SPIRITUALMENTE ALTRETTANTO ESALTANTE: "*Solo se si beve al fiume del silenzio si canta veramente*".

La sofferenza, umanamente, fa paura a tutti, perché noi siamo stati creati non per soffrire, ma per godere. Anche il Figlio di Dio, con l'Incarnazione, ha assunto tutta la condizione umana, decaduta a causa del peccato e soggetta, quindi, alla sofferenza e alla morte. Nell'orto del Getsemani ha sentito tutta l'amarrezza del dolore e ha gridato: "*Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!*", ma ha cambiato tutta la situazione quando ha aggiunto, subito dopo: "*Però non sia fatta la mia, ma la Tua volontà*" (Luca, 22,42).

Dal momento che Lui si è caricato di tutta la sofferenza umana, portandola, con Amore infinito verso il Padre e verso l'umanità, fino alla morte di croce, essa è divenuta il mezzo più potente e più celere per convertire, salvare e santificare le anime. Dio, che è PADRE e vuole sempre il bene dei propri figli, permette ogni sofferenza umana - compreso il rimorso della coscienza, che è molto "provvidenziale- e la guida verso il bene assoluto di ogni anima: la sua salvezza eterna. Ricordiamo in proposito le parole così profonde di A. Manzoni ne "*I Promessi Sposi*": "*Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne una di più grande e di più certa*".

Riportiamo qui tre poesie di Marialuisa, nelle quali ci descrive la sua esperienza dolorosa "incarnata nella sua pelle". Esperienza che viene però "trasfigurata" dallo Spirito per la fede che la unisce al Mistero Pasquale di Cristo.

**78**

*Quando busserò  
Quando busserò alla tua porta  
non chiedermi di mostrarti  
che cos' ho nelle mani.  
Quando busserò, Signore,*

*stringi le mie mani*

*nelle tue mani!*

*Quando busserò alla tua porta queste mani inutili e stanche riscaldale tra le tue, allora, quando busserò,*

*ti restituirò l'Amore che me le ha colmate! Finalmente batterò le mani per far festa alla tua presenza,*

*perché mi aprirai quando busserò alla tua porta!*

**i**



79

*/ miei vent'anni*

*Sfiorita la giovinezza,*

*appassita prima che sbocciasse*

*ai vent'anni mai vissuti*

*lo spirito si rivolge.*

*Dove siete? Vi ho perduti!*

*Non vi cerco, non vi rimpiango*

*voglio solo quel sorriso*

*strappato con le lacrime e sospiri.*

*Non c'è più vitalità nei miei anni!*

*Ho tutto donato senza risparmio.*

*attendo di posare in pace il capo tra le braccia del Padre*

*fino a vedere il suo Volto per scrutare la Luce dei suoi occhi!*

*Così è, così sia*

*Chiodi alle mani*

*traforati i piedi*

*sei giunto a me!*

*Se di notte o di giorno*

*con la pioggia o con il sole*

*più non ricordo,*

*ma un tumulto avevo in cuore*

*e compagno mi era il silenzio,*

*non mi sentivo di parlare*

*di rispondere a te*

*Che mi interrogavi.*

**80**

*Mi chiedevi di seguirTi e poco a poco mi hai strappato il sì*

*e hai raccolto le briciole*

*di questa mia umana povertà*

*impastata per fare*

*mani, piedi e voce!*

*Tutto hai voluto  
non ho resistito  
e tutto ti ho donato!  
Così è dunque  
e così sia accanto a Te sulla croce!*

#### UN CAMMINO D'INCON-TRO

L'anima, seppur tra le croci che l'affliggono, vive in uno STATO costante di GRAZIA (=dono gratuito che Dio fa di Se stesso) che le comunica una PACE PROFONDA e la APRE ad un CONTINUO RENDIMENTO DI GRAZIE, nell'attesa, sempre più viva, dell'INCONTRO ETERNO con lo SPOSO AMATO.

PRESENZA DELLA SUA PRESENZA CONCRETA,

L'Obiettivo e il Traguardo del Cammino Spirituale è sempre l'incontro con Dio. L'anima che si è sforzata (e continua a sforzarsi) di percorrere le varie tappe descritte giunge a fare una STABILE ESPERIENZA DI DIO NELLA PROFONDITÀ DEL PROPRIO ESSERE.

Egli rimane sempre nascosto, ma l'anima lo avverte come LA GRANDE VITA cui tutto riferisce.

Una che irradia LUCE su tutte le

81

esperienze e tutti gli eventi che la toccano, che UNIFICA, DA' SENSO e VALORE alla propria esistenza. Una PRESENZA CHE E' LA VITA, alla quale l'anima si "abbarbica" sempre più man mano che le onde del tempo "sgretolano" il suo essere fisico.

- *"Credere che un Essere che si chiama AMORE ABITI IN NOI AD OGNI Istante DEL GIORNO E DELLA NOTTE e domandi di vivere in intimità con Lui è ciò che ha fatto della mia vita un cielo anticipato".*

(Elisabetta della Trinità)

UNA PRESENZA INTERIORE, avvertita come PACE, SICUREZZA, AMORE.

UNA PRESENZA, però, che rimane sempre MISTERIOSA, benché sia più intima all'uomo di se stesso.

Anche qui ricordiamo un episodio biblico, che RIVELA e nello stesso tempo NASCONDE L'INCONTRO INESPRIMIBILE che avviene tra Dio e l'anima che ha risposto senza riserve al suo AMORE: la lotta del patriarca Giacobbe con Dio (Gen. 32, 23-32).

Al guado dello Iabbok, nel corso di una notte memoranda che cambia radicalmente la vita di Giacobbe, egli è costretto a lottare con un Personaggio Sconosciuto. Gli chiede il NOME, che non gli viene svelato. Si può lottare con Lui, anzi è Lui stesso a provocare alla lotta, ma Egli conserva il proprio Mistero. E' stupefacente che Giacobbe da questa lotta esca vittorioso: *"Non ti chiamerai più Giacobbe ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto"*

82

L'anima che si incammina nella meravigliosa avventura della Vita nello Spirito deve sostenere una lotta contro il male, contro se stessa e anche, in un certo senso, contro Dio.

La lotta, per così dire, contro Dio avviene, come c'insegna l'episodio di Giacobbe, quando l'anima si dibatte nell'aridità, nel dubbio, nell'oscurità, che le procura un'indicibile sofferenza. In quei momenti le sembra veramente che Dio l'abbia abbandonata a se stessa... Invece Lui si è semplicemente nascosto perché essa, attraverso la purificazione della prova, Lo possa ritrovare in un rapporto sempre più diretto e in una dimensione sempre più vera e più profonda.

Il modo di uscire vincitori da questa lotta è la PREGHIERA COSTANTE E PERSEVERANTE.

DIO SI LASCIA SEMPRE VINCERE DALL'UOMO CHE VERAMENTE PREGA.

*"E' la nostra Fede che ci dà la vittoria sul mondo" (Gv. 5,4).*

Ma la FEDE si alimenta con la PREGHIERA.

Nella lotta con Dio, Giacobbe riporta una "ferita" che nessuna medicina umana potrà guarire. E' la "ferita" del DESIDERIO DI DIO, ferita che cresce in proporzione di quanto l'anima si avvicina a Lui. Allora essa canta veramente con il sospiro dell'esule: *"L'anima mia ha sete di Dio, del Dio Vivente: quando andrò e vedrò il volto di Dio?"* (Sal. 42,3)

La grande mistica S. Teresa d'Avila esprime in una lirica altissima l'Aspirazione "bruciante" dell'anima a ricongiungersi al suo SPOSO nella VITA ETERNA.

**83**

*Stavo pensando se da questo fuoco acceso, che è il mio Dio, non si fosse staccata una scintilla.*

*(6 M. 2,4)*

**ASPIRAZIONE DI VITA ETERNA**

*Vivo eppur non vivo in me,*

*aspettando sì alta vita,*

*che mi è morte il non morire.*

*Vivo ormai fuori di me,*

*dacchè muoio del mio amore,*

*che più dell'acciaio pesa, sì ch'è morte il non morire.*

*Vivo sol per la certezza*

*di dover un dì morire,*

*chè, morendo della vita*

*mi assicura la speranza.*

*Morte in cui vita s'acquista, non tardare ch'io ti attendo, e mi è morte il non morire.*

*Vita, assai forte è l'amore:*

*non devi essermi molesta;*

*vedi, solo ormai mi resta*

*perder te per guadagnarti.*

*Venga, orsù, la dolce morte,*

*il trapasso giunga presto, che mi è morte il non morire.*

**84**

*Vita, che altro posso dare*

*al mio Dio che vive in me,*

*se non perder proprio te,*

*vivo, infatti, del Signore,*

*che mi volle sol per sé.*

*Quando il cuore gli donai,*

*tale scritta Egli vi pose: mi è di morte il non morire.*

*Questo carcere divino*

*dell'amore con cui vivo,*

*fatto Dio di me prigioniero*

*reso ha libero il mio cuore;*

*e per me è una tal passione*

*veder Dio di me prigioniero che mi è morte il non morire.*

*Com'è lunga questa vita! Come è duro questo esilio! questo carcere, questi ceppi  
in cui l'anima è rinchiusa!*

*Sol l'attesa d'uscir d'essi*

*causa in me strazio sì vivo*

*chè mi è morte il non morire.*

*Oh, che vita amara è quella che non gode del Signore!*

*Se l'amore, infatti, è dolce, non lo è la lunga attesa: dio mi tolga dal gravame  
per riuscire a guadagnarti.*

**85**

*Col morir voglio acquistarti*

*chè il mio Amato amo talmente*

*da morir perché non muoio.*

*"La vita di ciascuno è un'ATTESA.*

*Il presente non basta a nessuno.*

*In un primo momento pare che ci manchi*

*solo QUALCOSA.*

*Più tardi ci si accorge che manca QUALCUNO. E LO ATTENDIAMO".*

(D. Primo Mazzolari)

SE la NOSTALGIA DI DIO fa "gemere" l'anima nell'ATTESA di vedere il SUO VOLTO, la sua PRESENZA nell'intimo del cuore percepita nella FEDE, in maniera sempre più viva, è SORGENTE INEFFABILE e INESAURIBILE della GIOIA.

L'anima si accorge, gradualmente e con crescente meraviglia, che in DIO PRESENTE POSSIEDE TUTTO, anche ciò che spera nel futuro, perché TUTTO SI TROVA IN LUI.

E' questo che faceva esclamare S. Francesco d'Assisi per notti intere "MIO DIO E MIO TUTTO"!. Mentre coloro che vivono proiettati solo alla terra credono di possedere e non possiedono realmente ciò che vedono e ciò che toccano.

Chi, pur tra le debolezze umane, fa della propria vita una costante ricerca della VERITA', alla fine approda a Dio. E chi ha incontrato veramente Dio, anche se vicino al termine dei suoi giorni terreni, non può non CANTA-

86

RE LA PIÙ GRANDE SCOPERTA DELLA PROPRIA VITA. E' ciò che ci viene espresso nella seguente preghiera - poesia:

**Preghiera al tramonto**

Ti ho cercato inutilmente  
da una vita

nell'aria, nel vento,  
nella mano tesa di un povero,  
nel disperato sguardo d'un malato,  
nel bene, nel male,  
nell'urlo del mare,  
o nel silenzio d'una cattedrale.

Forse troppo distratto  
dai problemi terreni del niente  
che sembravano tutto  
non potevo sentirti!

Ora, quasi al tramonto,  
al limite dei miei giorni,  
vicino al traguardo,  
alla frontiera,  
ti vedo nel rigo d'un verso,  
ti sento  
infinito universo, immagine senza contorni  
ma viva, luce di un'alba diversa

87

che illumini cn cielo già terso:

Sei VITA, sei AMORE,  
sei FEDE, CERTEZZA,  
sei UNICO:

DIO!

(Luciano Somma)

Finalmente, tra il Dio presente e l'anima si stabilisce un COLLOQUIO DI AMORE INDICIBILE.

La LUCE da Lui proiettata, la ILLUMINA IN TUTTA LA SUA VITA, facendole scoprire sempre più chiaramente che TUTTO E' GRAZIA. Ogni EVENTO, lieto e triste, PARTE dal SUO AMORE, è GUIDATO DAL SUO AMORE, E' ORIENTATO AL SUO AMORE.

Davanti a questa "VISIONE NELLO SPIRITO SANTO", l'anima sente il bisogno di rispondere all'AMATO con le parole del grande poeta mistico dei nostri giorni, P. David M. Turoldo:

*"La vita che mi hai ridato*

*Ora Te la rendo*

*nel CANTO".*

(Introduzione ai "Canti Ultimi")

Ed effonde il suo MAGNIFICAT, in attesa di cantarlo eternamente in Paradiso.

88



Il Traguardo della tua vita è la "CANDIDA ROSA" dei Beati del cielo, dove Dio-Trinità si specchia tutto in tutti, rendendoli eternamente felici "Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro" (Mt. 13,43).

S. Teresa d'Avila l'ha espresso stupendamente in questa preghiera.

IL "MAGNIFICAT" DELL'AMORE

*Oh, speranza mia, Padre mio, mio Creatore  
e mio vero Signore e fratello!*

*Quando penso a quello che voi dite,  
che "la vostra delizia è stare con i figli degli uomini",  
la mia anima si riempie di gioia.*

89

*Oh, Signore del cielo e della terra!*

*Sono parole tali che nessun peccatore,  
in virtù di esse, può perder la fiducia.*

*Per caso Signore vi manca qualcuno con cui dilettrarvi  
per venire a cercare un vermicciattolo così male olente come me? La voce che si udì durante  
il Battesimo di Gesù diceva*

*che vi siete compiaciuto in Vostro Figlio.*

*Siamo, dunque, tutti uguali a Lui, Signore?*

*Oh, quale immensa misericordia,*

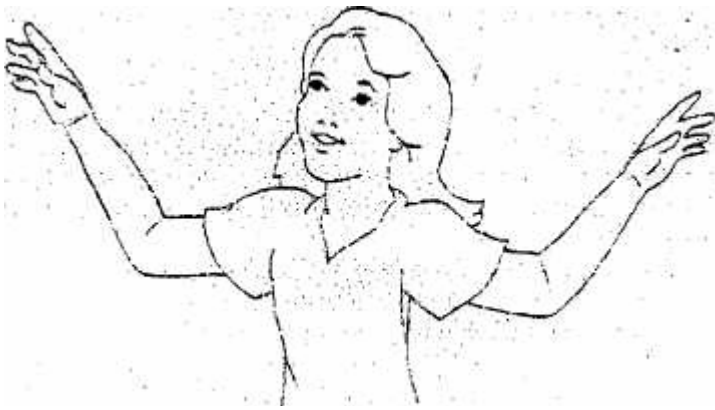
*e che favore infinitamente superiore ai nostri meriti!*

*E pensare che noi mortali dimentichiamo tutto questo!*

*Mio Dio, abbiate presente l'enormità  
dell'umana miseria*

*e tenete conto della nostra debolezza,*

*voi che siete consapevole di tutto.*



"L'anima mia magnifica il Signore"...

90

Un'altra preghiera-poesia, tradotta anche in musica, profondamente ispirata, esprime, in maniera abbastanza adeguata, l'idillio dell'anima che ha raggiunto la meta della Vita Spirituale:

L'INCONTRO PIENO CON DIO. Per chiarire meglio la COMUNIONE che avviene tra l'anima e lo SPOSO DIVINO, ricorriamo ad un paragone che ci illustrano i Maestri della Vita Spirituale. Il ferro, quanto più viene immerso nel fuoco, tanto più acquista le proprietà del fuoco. Così l'anima, quanto più si lascia attirare da Cristo, "Sorgente di ogni Santità", tanto più diventa simile a Lui e, per conseguenza, IRRADIA il suo Amore. Anch'essa allora può esclamare con S. Paolo: "*Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*" (Gal. 2,20).

Non lo vede, ma ne percepisce chiara in se stessa la PRESENZA come di un FUOCO VIVO sotto la cenere.

FUOCO VIVO, che IRRADIA di LUCE, di SPERANZA, di PACE, IL SUO GIORNO TERRENO.

FUOCO VIVO, acceso dalla FEDE, che si apre sempre più al GIORNO SENZA TRAMONTO, quando "faccia a faccia" cuore a cuore, contemplerà il VOLTO DELLO SPOSO TANTO AMATO PER I SECOLI DEI SECOLI. "*Mi indicherai il sentiero della VITA, GIOIA PIENA nella Tua Presenza, DOLCEZZA SENZA FINE alla Tua destra*" (Sal. 15,11)

91

## TU SEI VIVO FUOCO

*Tu*

*sei vivo fuoco  
che trionfi a sera,  
del mio giorno sei  
la brace.*

*Ecco già rosseggia di bellezza eterna questo giorno che si spegne. Se con Te, come vuoi, cerco la sorgente, sono nella pace. Tu sei fresca nube che ristori a sera, del mio giorno sei rugiada.*

*Ecco già rinasce di freschezza eterna  
questo giorno che  
sfiorisce. Se con Te, come vuoi,  
cerco la sorgente,  
sono nella pace.*

*Tu sei l'orizzonte  
che s'allarga a sera  
del mio giorno sei dimora.*

*Ecco già riposa  
in ampiezza eterna  
questo giorno che si chiude*



*TU SEI IL FUOCO  
VIVO DEL MIO  
GIORNO*

*Se con Te,  
come vuoi  
m'avvicino a casa,  
sono nella pace.  
Tu sei voce amica che mi parla a  
sera,  
del mio giorno sei conforto.  
Ecco già risuona  
d'allegrezza eterna  
questo giorno che  
ammutisce.*

*Se con Te, come vuoi, cerco la Parola, sono nella pace.*

*Tu sei sposo ardente  
che ritorni a sera,  
del mio giorno sei.  
l'abbraccio  
Ecco già esulta  
di ebbrezza eterna  
questo giorno che sospira.*

*Se con Te, come vuoi,  
mi consumo amando,  
sono nella pace.*



## CONTEMPLANDO IL TUO VOLTO...

"IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO" (SAL.27,8)... E SEMPRE CERCHERÒ

. \, > | - j z ~

u

Il Cammino nella VITA SPIRITUALE ti introduce progressivamente alla contemplazione del Volto di Cristo Crocifisso-Risorto, trasfigurato dall'Amore, che trasfigura le anime nell'Amore. Quel Volto, che ora tu contempli nella fede, si svelerà a te in tutto il suo splendore, nella GLORIA SENZA FINE che EGLI ti donerà. *"Dio si è fatto come noi per farci come LUI"*.



Il girasole orienta costantemente la sua corolla al bacio vitale dell'Astro Maggiore, *"lo quale jorna et allumina noi per lui et ellu è bellu et radiante cum grande splendore, de Te, Altissimo, porta significatione"* (S. Francesco d'Assisi, Cantico delle creature).

Così Tu, o Padre, hai orientato il mio volto per sempre in faccia al tuo Volto. Volto che si è fatto carne nel

93

tuo diletteissimo Figlio Gesù Cristo, per manifestare la sovrabbondanza del Tuo Amore divino nella tenerezza dell'amore umano.

Guardando il Tuo Volto, io vedo il mio volto.

Quel volto che Tu dall'eternità hai amato.

Quel volto che nel tempo hai plasmato con le Tue mani per imprimervi la Tua Immagine divina.

Quel volto che io riscopro ogni volta che Ti contemplo, perché quando guardo Te io vedo me

e quando guardo me io vedo Te,

riflesso nel mistero delle mie profondità insondabili...

Quel Volto nel quale la Tua Divinità s'incontra con la mia umanità

peccatrice per ricrearla nella santità e nella giustizia originale.

Quel Volto che mi chiama ad accettare sempre con rinnovato amore

il mio volto unico ed irripetibile.

Quel Volto che sta "tessendo", con mirabile sapienza

e indicibile tenerezza divino-umana, il mio volto

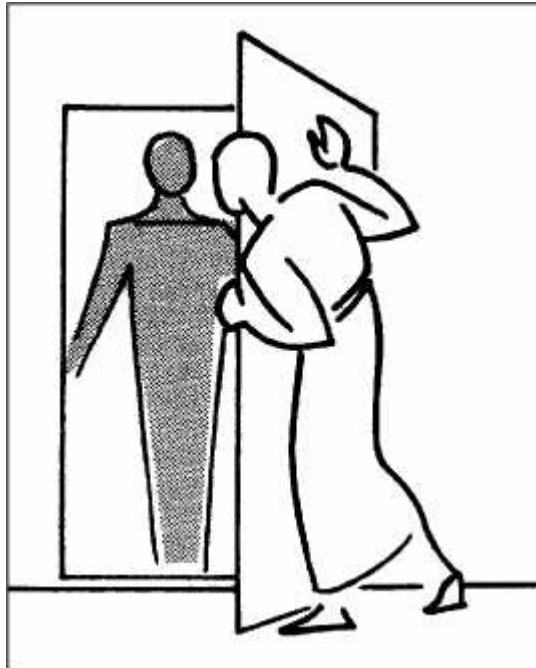
per trasfigurarli nella mia PASQUA ETERNA.....

Quando finalmente, in una "limpida e attonita sfera", lo contemplerò non più da straniero e pellegrino... E sarà "GLORIA ETERNA, GIOIA VERA". Per i secoli dei secoli.

94

## CREDO LA VITA ETERNA

LE ULTIME REALTÀ DELLA VITA UMANA: I NOVISSIMI



Quando ti poni davanti alla tua morte, tu ti guardi come in uno specchio, senza più possibilità di errori o di equivoci. Tutte le maschere, che ti sei costruito per nasconderti, cadono. La tua vita ti appare sotto la LUCE della VERITÀ SUPREMA e DEFINITIVA. Non puoi più eludere la scelta... che si carica di tutta l'Eternità.

Per progredire nella VITA SPIRITUALE, l'uomo deve elevare spesso la sua mente alle REALTÀ DECISIVE della sua esistenza terrena, i NOVISSIMI: la morte, il giudizio di Dio, l'inferno, il paradiso, per orientare costantemente la sua vita verso il SOMMO BENE, DIO UNO TRINO, che lo attende, per donarsi a Lui senza fine.

95

È vero: *"per entrare nel Regno di Dio è necessario attraversare molte tribolazioni"* (At. 14, 22). L'ultima, la più dolorosa e straziante, è la morte.

Ma chi si è posto alla sequela di Cristo, vede la propria morte proiettata sempre più nella morte redentrice del suo Maestro e Salvatore.

Egli, avendo assunto su di sé tutti i peccati dell'umanità, si assume anche, nella radicale obbedienza al Padre, la nostra morte, che ne è l'effetto più eclatante. Così, Gesù redime anche la morte, trasformandola, con la sua Resurrezione, in un passaggio alla VITA ETERNA.

L'anima, che ha percorso ormai tutte le tappe del Cammino Spirituale, teme sì il giudizio di Dio, che segue alla morte, perché ha preso sempre più coscienza delle proprie colpe. Ma non vive nell'angoscia e nella paura, perché ha scoperto che *"abbiamo un Avvocato presso il Padre, Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati"* (I Gv. 2,1-2). Offre continuamente al Padre il prezzo del suo sangue preziosissimo come riscatto per la nostra purificazione e per la nostra salvezza. Quello stesso Gesù, che ha patito la croce per tutti gli uomini peccatori, l'anima lo sente sempre accanto a sé che la guida, la precede, la conforta, l'accompagna.

È Lui che invita tutti, con parole dolci e incoraggianti, a perseverare nella fede fino alla fine, assicurando come eredità il suo Regno di Amore, che si trasforma in Beatitudine eterna.

*"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in Me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vada a prepararvi un posto... poi ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono Io"* (Gv. 14,1-3).

96

Giunti ormai verso la conclusione di questo breve Trattato sulla VITA SPIRITUALE, vogliamo riportare un Testamento anonimo, alquanto significativo. Lo ricopiamo così come lo abbiamo trovato. Ci sembra che esso rispecchi pienamente lo stato dell'anima che, guidata dallo Spirito

Santo, ha percorso le varie tappe del Cammino e, giunta ormai al traguardo, contempla, con viva attesa, lo Sposo amato.

## TESTAMENTO

*"A TE, che ascolti la preghiera, VIENE ogni mortale". (Sal. 64,3).*

*Anch'io STO PER VENIRE ...*

*Morrò con le mani aperte, in un atto di supremo e totale abbandono a Te, DIO-TRINITA'. Ti benedirò per tutto l'Amore con cui le hai colmate queste mie piccole mani, durante il breve ma intenso, stupendo, ma insieme drammatico PASSAGGIO sulla scena di questo mondo. Le mie labbra, allora, grideranno a Te, che sei stato il SOLE e la BUSSOLA della mia vita, le PAROLE DEFINITIVE, "cavate" dalle radici del mio cuore: "SIGNORE, HAI VINTO!"... Ecco, io Ti consegno tutto il mio essere nell'atto estremo di povertà radicale che mi distacca per sempre dal mondo presente... Dal nulla mi hai tratto. Io*

97

*non sono che cenere e polvere, ravvivata dal Soffio Vivificante del tuo SPIRITO CREATORE. Eppure, tra le creature, Tu mi hai "fatto" come il tuo "interlocutore privilegiato" (cfr. Sal. 8), creandomi PERSONA, TUA IMMAGINE e SOMIGLIANZA VIVENTE, per essere da te amato, ma anche per poterti ri-amare.*

*Prossimo a comparire davanti a Te per il giudizio inappellabile, guardando a ritroso la mia vita, vi scorgo tutte le mie insufficienze, le mie debolezze, le mie colpe. E qui la mia voce si fa tremante e diventa supplica accorata: "Non chiamare in giudizio il tuo servo: nessun vivente davanti a Te è giusto" (Sal. 142,2)...*

*"Se Tu guardi le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?" (Sal. 129,3)...*

*Tu stesso, però, mi inviti poi ad aggiungere: "Ma presso di Te è il perdono" (Sal. 129, 4).*

*Appoggiandomi perciò, con una fiducia senza riserve, sulla Tua MISERICORDIA, Ti imploro: "Ricordati, Signore, del Tuo Amore, della Tua Fedeltà che è da sempre" (Sal. 24,6).*

*Io so che posso contare su di Te, perché hai intessuto la mia vita del tuo AMORE*

*TRASFIGURANTE, che ha colmato di GRAZIA e di MISERICORDIA tutte le mie deficienze.*

*Tu mi hai amato dall'eternità con Amore di PADRE nel tuo diletteggioso FIGLIO GESÙ CRISTO, che mi hai donato come FRATELLO e SALVATORE.*

*• IN LUI "mi hai benedetto con ogni benedizione spirituale";*

98

*• IN LUI mi hai predestinato ad essere tuo figlio;*

*• IN LUI, INCARNATO, IMMOLATO, RISORTO, mi hai liberato dal Maligno, trasferendomi nell'ineffabile intimità della Tua FAMIGLIA DIVINA: PA-DRE-FIGLIO-SPIRITO SANTO. (cfr. Ef.1,3 ss.). Per questo, sono e sarò sempre in debito di GRATITUDINE con Te; debito che non potrò mai estinguere. Tu con me sei sempre "in perdita". Eppure continui, "ostinato" nell'Amore, a colmare l'Abisso che ci separa, con la tua MISERICORDIA e la Tua BENEVOLENZA senza limiti. Davanti a questo MISTERO di CONDISCENDENZA INFINITA, con cui Tu mi avvolgi e mi penetri tutto, io "piccolo granello di terra", ma PLASMATO dalle Tue Mani, mi smarrisco ... entro in un pianto muto, fatto di "gemiti inesprimibili" (Rom. 8,26)...*

*Sotto l'Azione Potente del Tuo SPIRITO, che mi "trasfigura dentro", mi sento intimamente unito al tuo CRISTO, il VERBO della VITA. Le dolci Parole che Tu rivolgi a LUI, le sento sussurrare anche nel mio cuore: "Tu sei Mio FIGLIO; OGGI Io ti ho generato" (Ebr. 1,5). Perciò, mentre Ti consegno la mia vita, che Tu hai creato e redento, Ti canto il MIO MAGNIFICAT, che vuole estendersi per tutta l'Eternità: "Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo Santo Nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici". (Sal. 102,1-2). Lascia dunque che io come figlio mi abbandoni tra le tue braccia di PADRE, supplicandoti, sempre PER GRAZIA: Immergimi ora nel circuito beatificante del Tuo*

99

*Amore Trinitario, perchè io viva perennemente unito a Te, in un'estasi che sarà senza fine, in cui "canterò in eterno le Meraviglie del Tuo Amore (sal. 88,2).*

*Mi congedo da questo "magnifico pianeta del colore e del Sole" (G. Papini), dove spesso però le*

*"apparenze" traggono l'uomo in inganno, con un ATTO SUPREMO di FEDE IN TE, DIO—  
TRINITA', che nell'AMORE TUTTO VINCI :  
"NON MORIRO', RESTERO' IN VITA E ANNUN-ZIERO' LE OPERE DEL SIGNORE" (Sal.  
117,17).*

100

## CONCLUSIONE

Una verità rifulge in tutto questo trattato sulla Spiritualità: la vita umana non è un cammino verso la morte ma, grazie a Cristo Crocifisso e Risorto per noi, grazie alla sua Pasqua, è divenuta, nella FEDE, un Cammino di TRASFIGURAZIONE, che trasforma la morte in VITA ETERNA. *"Io sono la RISURREZIONE e la VITA; chi crede in Me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in Me NON MORRA ' IN ETERNO"* (Gv. 11,25-26).

Un grande scrittore spagnolo, Miguel De Unamuno, esprime molto efficacemente il Mistero Pasquale, EVENTO CENTRALE e CULMINANTE di tutta la Storia, in queste poche e lapidarie parole: "SENZA DI TE, O CRISTO, NOI NASCIAMO PER MORIRE. CON TE, O CRISTO, NOI MORIAMO PER VIVERE".

Con il Mistero della sua Pasqua, Gesù, ha cambiato radicalmente la storia umana: da storia di peccato, di tristezza, di disperazione, di morte, in storia di Liberazione, di Gioia, di Speranza, di Vita. Egli, donandoci nella Pentecoste lo Spirito Consolatore, non soltanto ha reso possibile, ma affascinante il Cammino Spirituale verso la santità.

Ogni persona che persevera veramente nella Fede, con il passare degli anni, sente sempre più vivo il desiderio di essere santa. Questo desiderio si chiama *"Nostalgia di Dio "*. È il coronamento della Vita Spirituale, che prepara l'ESTASI ETERNA CON LUI NELLA GLORIA.

101

Se un pò di questa "Nostalgia" - che ricorda sempre da Chi proveniamo e verso Chi stiamo tornando - viene suscitata anche in te, che leggi questo libretto, la fatica dell'Autore non è stata vana.

102

## me "DE VITA SPIRITUALI" EXIGUI

**FINIS OPERIS,**

**NUMQUAM VIATORI FINIS**

**QUAERENDI DEUM!**

Tradotto dalla lingua latina in maniera libera nella lettera, ma fedele nello spirito:

QUI HA FINE UN BREVE TRATTATO SULLA

VITA SPIRITUALE, MA MAI HA FINE PER L'ANIMA, FINCHÉ È PELLEGRINA IN QUESTO MONDO, LA RICERCA DI DIO.

"Quanta sete nel mio cuore,

solo in Dio si spegnerà;

quanta attesa di salvezza,

solo in Dio si sazierà".

AMEN

103

104

## CANTICO DELLE CREATURE

*Altissimu, onnipotente bonsignore,  
tue so ' le laude, la gloria e l'honore  
et onne benedictione.*

*Ad te solo, Altissimo, se konfano et nullu homo ene dignu te mentovare.*

*Laudato sie, misignore,  
cum tucte le tue creature,  
spetialmente messor lo frate sole,  
lo qual è iorno et allumini noi per loi.*

*Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione.*

*Laudato si, misignore,  
per sora luna e le stelle,  
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.*

*Laudato si, misignore, per frate vento  
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,  
per lo quale e le tue creature dai sustentamento.*

*Laudato si, misignore, per sor acqua la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.*

*Laudato si, misignore, per frate focu,  
per lo quale ennallumini la nocte. ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.*

105

*Laudato si, misignore, per sora nostra matre terra,  
la quale ne sustenta et governa et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.*

*Laudato si, misignore,  
per quelli ke perdonano per lo tuo amore,  
et sostegno infirmatate et tribulatione;  
beati quelli kel sosterranno in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.*

*Laudato si, misignore,  
per sora nostra morte corporale,  
da la quale nullu homo vivente pò skappare.  
Guai acquelli ke morranno ne le peccata mortali.*

*Beati quelli ke trovarà  
ne le tue sanctissime voluntati  
ka la morte secunda nol farrà male.*

*Laudate ed benedictate misignore et rengratiate et serviateli cum grande humilitate.*

(San Francesco di Assisi)

106

## PISTE DI RICERCA

In margine al Trattato sulla Vita Spirituale, abbiamo voluto tracciare alcune piste di ricerca e di riflessione, da proporre in modo particolare a tutti coloro che dicono di non credere. È vero che la Fede ci differenzia, ma la ragione ci unisce. Qui sarà perciò usato, e con rigore di logica, il metro della ragione, che fa sempre comunque da supporto alla Fede, la quale non è mai cieca. Ogni persona ha ricevuto come dono più prezioso che la distingue da tutti gli altri esseri dell'universo, la libertà. La libertà è la nostra grandezza, ma costituisce anche la nostra tremenda responsabilità, che non possiamo delegare a nessuno.

Giuseppe Prezzolini, scrittore e giornalista del XX secolo, nel 1970, a 86 anni di età, ha pubblicato il suo ultimo libro, dal titolo molto emblematico: "DIO È UN RISCHIO" (ed. Longanesi). Davanti al problema di Dio, l'uomo resta libero: può accettarlo o no. La libertà è un rischio che ogni persona deve assumersi per "costruire" se stessa. Chi crede, rischia; chi non crede rischia. La differenza però tra queste due posizioni, riguardo all'uso della libertà e agli effetti pratici, è notevole.

Chi crede, accetta il rischio, ma è un rischio ben fondato e ben calcolato, sia storicamente, sia psicologicamente. Storicamente, perché l'Evento GESÙ di Nazareth non è leggenda, ma storia. E miliardi di persone hanno creduto in Lui, lo hanno seguito, e molti anche fino al dono della propria vita. Nessuno di costoro si è mai dichiarato deluso.

107

Psicologicamente, perché la Fede ti porta quella luce, sul senso della vita, che tu non potresti mai avere da solo; ti dona quella Pace e quella Carica Spirituale, che te la rende bella la vita, in qualsiasi situazione tu ti possa trovare.

Chi vive la Fede, fa esperienza della verità di queste affermazioni, e le può sottoscrivere con assoluta certezza.

Blaise Pascal, grande filosofo francese (1623-1662), in uno dei suoi celeberrimi "PENSIERI", paragona la condizione di ciascuna persona di fronte al Mistero della morte e dell'al di là al gioco della roulette. Da quando tu hai iniziato a vivere, ti sei "imbarcato" in questo gioco, e non ti puoi più esimere dal "giocare". Devi fare la tua scommessa: o su Dio o sul Nulla.

Nel gioco della roulette, la vincita o la perdita sono inevitabili, e non sono legate al nostro augurio o al nostro scongiuro. Così davanti alla morte nessuno può rimanere indifferente: non si può non scegliere, e chi non sceglie, ha già scelto l'ETERNO NULLA, ma tutte le conseguenze, ricadono su di lui. *"Puntare è necessario, non è affatto facoltativo, 'toi aussi es em-barqué', anche tu sei incastrato"* (B. Pascal).

Chi invece si affida a Gesù Cristo, ha molte probabilità di conseguire la VITA ETERNA con Dio. Lui non ha soltanto scommesso sulla VITA ETERNA. Per affermare l'esistenza di questa, che mette in palio la tua sorte dopo la morte, Gesù ha dato la testimonianza suprema della vita con l'effusione del suo sangue.

A Pilato, che come governatore romano aveva la possibilità di liberarlo, ha dato una risposta sulla quale tu devi riflettere profondamente: *"PER QUESTO IO SONO NATO E PER QUESTO SONO VENUTO NEL MONDO:"*

108

*PER RENDERE TESTIMONIANZA ALLA VERITÀ. CHIUNQUE È DALLA VERITÀ, ASCOLTA LA MIA VOCE"* (Gv. 18, 37).

Come conclusione, riportiamo un altro pensiero di Pascal, che dimostra, con una logica stringente, come la condizione di chi crede è sempre più vantaggiosa di coloro che non credono.

*"Se il credente ha torto e al di là della morte non c'è che il silenzio e il buio, egli non lo saprà mai. Se invece è il non credente ad avere torto, se c'è qualcosa, egli constaterà per l'eternità gli effetti del suo errore."* (B. Pascal).

109

110

# INDICE

<u>PRESENTAZIONE.....</u>	<u>007</u>
<u>CAPITOLO I - NATURA DELLA VITA SPIRITUALE.....</u>	<u>011</u>
<u>CAPITOLO II - LA VITA SPIRITUALE E LA PREGHIERA .</u>	<u>018</u>
<u>CAPITOLO III - IL RUOLO INSOSTITUIBILE DI MARIA</u>	
<u>NELLA VITA SPIRITUALE .....</u>	<u>030</u>
<u>CAPITOLO IV - LA FINALITÀ DELLA VITA SPIRITUALE ..</u>	<u>039</u>
<u>CAPITOLO V - LE TAPPE DELLA VITA SPIRITUALE ...</u>	<u>049</u>
<u>CONTEMPLANDO IL TUO VOLTO.....</u>	<u>093</u>
<u>CAPITOLO VI - LE ULTIME REALTÀ DELLA VITA</u>	
<u>UMANA: I NOVISSIMI .....</u>	<u>095</u>
<u>TESTAMENTO .....</u>	<u>097</u>
<u>CONCLUSIONE.....</u>	<u>101</u>
<u>CANTICO DELLE CREATURE .....</u>	<u>105</u>
<u>PISTE DI RICERCA.....</u>	<u>107</u>

## AUTORE:

P. Severino Consolaro O.F.M.  
Parrocchia S. Nicola di Bari  
89034 Bovalino Marina (RC)